

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
dell'Abruzzo nel 2002**

L'Aquila 2003

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2003

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale.....	8
Le costruzioni.....	12
I servizi.....	12
La movimentazione anagrafica delle imprese.....	15
Gli scambi con l'estero.....	15
L'evoluzione del prodotto regionale.....	17
IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	19
L'occupazione.....	19
La flessibilità dei rapporti di lavoro.....	20
L'offerta di lavoro e la disoccupazione.....	21
Cassa integrazione guadagni e le politiche per il lavoro.....	22
I lavoratori stranieri.....	22
Le politiche per lo sviluppo economico territoriale.....	24
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	28
Il finanziamento dell'economia.....	28
I prestiti in sofferenza.....	31
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	33
I tassi d'interesse.....	37
La struttura del sistema creditizio.....	39
Le banche della regione.....	41
APPENDICE	45
TAVOLE STATISTICHE	47
NOTE METODOLOGICHE	67

A - I RISULTATI DELL'ANNO

In base alle stime dell'ISAE, anche nel 2002 il valore aggiunto regionale, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente, sarebbe cresciuto a un tasso superiore alla media nazionale.

Risentendo del protrarsi della fase di ristagno della domanda, la produzione industriale si è contratta, su base annua, del 2 per cento.

Coerentemente con quanto programmato nel corso del 2001, gli investimenti effettuati dalle imprese dell'industria in senso stretto si sono ridotti in maniera significativa. Per il 2003 è, invece, previsto un incremento della spesa per l'acquisto di beni capitali.

Nel settore delle costruzioni, in presenza di un buon andamento dell'edilizia residenziale, il marcato rallentamento osservato nel comparto non residenziale e la stasi delle opere pubbliche non hanno consentito di conservare i livelli occupazionali raggiunti nel 2001.

Il settore agricolo, dopo un 2001 non favorevole, ha presentato, con alcune eccezioni, un incremento delle quantità prodotte.

Nell'ambito dei servizi il settore commerciale ha registrato una contrazione del volume delle vendite al dettaglio di quasi l'1 per cento rispetto all'anno precedente, risentendo della dinamica sfavorevole osservata per il comparto della piccola e media distribuzione.

Le presenze di turisti presso le strutture regionali sono aumentate, anche se con un ritmo inferiore rispetto al 2001.

In contro tendenza rispetto all'andamento nazionale, le esportazioni della regione sono aumentate in valore dell'1,4 per cento, mostrando segni di miglioramento a partire dal secondo trimestre. Riflettendo la ripresa dell'attività produttiva anche le importazioni sono tornate a salire nella seconda parte dell'anno.

Il numero degli occupati è cresciuto dello 0,5 per cento, in marcata decelerazione rispetto al 2001 e in misura inferiore rispetto al dato nazionale e del Mezzogiorno.

Il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato (6,2 per cento contro il 5,7 per cento nel 2001), pur mantenendosi su livelli inferiori rispetto al dato nazionale.

I prestiti concessi dal sistema bancario alla clientela abruzzese sono aumentati a un tasso superiore rispetto a quello dell'anno precedente, grazie anche al livello contenuto dei tassi di interesse. Andamenti differenziati hanno caratterizzato i vari settori e comparti prenditori: la crescita è risultata intensa per famiglie consumatrici, servizi e costruzioni; più debole per l'industria manifatturiera.

L'espansione dei prestiti si è accompagnata a una modifica nella composizione per scadenza, concentrandosi prevalentemente nella componente a medio e a lungo termine. È proseguita la crescita sostenuta dei mutui alle famiglie.

Non sono emerse indicazioni di un deterioramento della qualità del credito. La consistenza dei crediti in sofferenza sul totale dei prestiti è ulteriormente diminuita, a seguito di operazioni di cartolarizzazione. Il tasso di decadimento dei prestiti è passato all'1,1 per cento dall'1,4 del 2001.

La crescita della raccolta bancaria, pur favorita dall'andamento delle obbligazioni, è risultata più contenuta rispetto al 2001. In presenza di flessioni generalizzate dei corsi azionari, le famiglie abruzzesi hanno ricomposto il proprio portafoglio a favore dei depositi, delle obbligazioni e dei titoli di Stato a medio e a lungo termine. Nel complesso, i titoli della clientela abruzzese depositati presso il sistema bancario sono diminuiti.

È proseguita la tendenza al ribasso dei tassi di interesse, iniziata lo scorso anno. Anche lo spread tra i tassi attivi e quelli passivi è diminuito.

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo i dati Istat e le stime fornite dalla Regione Abruzzo la produzione lorda agricola ha avuto, nei principali comparti produttivi, un andamento moderatamente positivo, con una crescita delle quantità prodotte (tav.1).

Tav. 1

PRODUZIONE AGRICOLA *(variazioni percentuali)*

Comparti produttivi	2001	2002
Cereali	-5,1	2,0
Ortaggi	1,7	-2,2
Coltivazioni industriali	10,3	10,0
Arboree	-1,9	2,7
Piante da tubero	-1,7	-1,5

Fonte: stime Istat e Itacon. Variazioni di quantità prodotte in quintali.

La produzione dei cereali è aumentata del 2 per cento, grazie al buon andamento del grano duro e tenero, mentre la produzione degli ortaggi è diminuita del 2,2 per cento, principalmente a causa degli eventi climatici di inizio anno. La produzione delle colture arboree è cresciuta, nel complesso, del 2,7 per cento.

Secondo stime Ismea e Ismea-Uiv, condizioni climatiche favorevoli hanno determinato una crescita dei raccolti del 13,5 per cento nel settore olivicolo e, dopo due anni non positivi, un incremento del 10 per cento della

produzione di uva da vino.

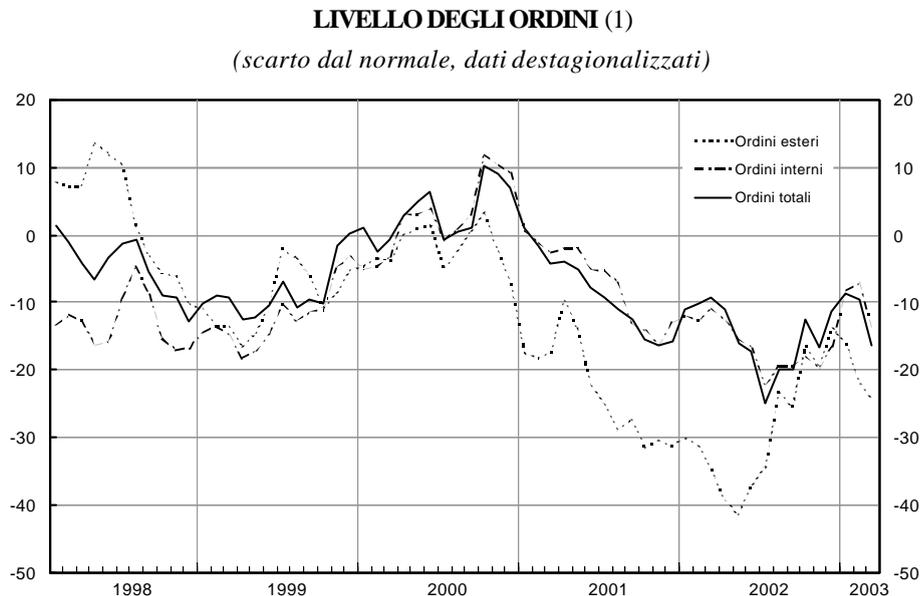
Secondo i risultati definitivi del quinto censimento generale dell'agricoltura nel 2000 risultavano attive in Abruzzo 82.833 aziende agricole (circa il 3 per cento del dato nazionale), con una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 429 mila ettari (3,2 per cento del dato nazionale), corrispondente a una SAU media di 5,2 ettari per azienda, in linea con la dimensione media delle aziende agricole italiane. Dal confronto con i dati del censimento del 1990 emerge che le aziende censite sono diminuite del 22,4 per cento, con una contrazione della SAU del 17,7 per cento, un consolidamento della struttura dimensionale delle aziende più rilevanti e una progressiva marginalizzazione delle aziende di minori dimensioni. La forma di utilizzazione dei terreni più importante è quella dei seminativi (42,6 per cento della SAU e 72,7 per cento delle aziende), sebbene si riscontri una diminuzione rispetto al 1990 sia nel numero di aziende coltivatrici (-22,4 per cento), sia nella SAU (-20,5 per cento). È diffusa la coltivazione legnosa, in particolare quella dell'olivo e della vite. Tra i due censimenti, infine, risultano sensibilmente diminuiti la superficie (-22,3 per cento) e le aziende (-21,7 per cento) per la produzione fruttifera. Alla fine dell'ottobre 2000 risultavano censite 37.559 aziende di allevamento del bestiame, pari al 45,3 per cento del totale, inferiore a quello rilevato dieci anni prima, segno dell'abbandono della pratica zootecnica da parte di molte aziende, soprattutto di quelle di minori dimensioni.

La trasformazione industriale

La domanda. – Secondo le rilevazioni congiunturali dell'Istituto di Studi di Analisi Economica (ISAE), gli ordini rivolti alle imprese manifatturiere abruzzesi, in calo dalla fine del 2000, hanno mostrato qualche segno di ripresa nella seconda metà del 2002, peraltro non confermato nel primo trimestre dell'anno in corso (fig. 1).

In base ai risultati delle indagini trimestrali del Centro regionale di studi e ricerche economico sociali (CRESA), il volume delle vendite è aumentato, nella media delle quattro rilevazioni del 2002, del 2,4 per cento (3,3 per cento nel 2001). Coerentemente con la dinamica degli ordinativi, il risultato positivo è stato conseguito negli ultimi due trimestri dell'anno, con una crescita rispettivamente del 6,6 e 9 per cento su base annua, a fronte di una contrazione, mediamente pari al 3,1 per cento, nei primi due trimestri (tav. 2).

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti. – Secondo i dati del CRESA, la produzione dell'industria manifatturiera regionale si è ridotta, nella media del 2002, del 2,0 per cento (a fronte di un incremento del 2,6 per cento nel 2001).

Tav. 2

**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E DEL FATTURATO NEL SETTORE
MANIFATTURIERO (1)**

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Produzione	Fatturato
1999	2,0	2,6
2000	4,9	7,4
2001	2,6	3,3
2002	-2,0	2,4
2002 – I trimestre	-8,7	-5,0
2002 – II “	-5,3	-1,2
2002 – III “	3,1	6,6
2002 – IV “	3,1	9,0

Fonte: CRESA. (1) I dati annuali sono medie semplici dei tassi di variazione trimestrali.

Alla fase di sensibile contrazione della prima parte dell'anno è seguita una ripresa nel secondo semestre.

Dall'analisi dei dati disaggregati per comparto di attività economica, tra i settori che hanno risentito maggiormente della fase congiunturale negativa si segnalano quelli dell'industria leggera e quello metalmeccanico, su cui ha influito la dinamica negativa delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Al contrario, il settore chimico è stato interessato da una crescita rilevante della produzione (12,2 per cento; tav. 3) .

Tav. 3

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e medie)

Settori	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Media 2002
Alimentare	4,8	0,3	-0,1	3,7	2,2
Tessile	-18,0	-18,1	0,0	-11,5	-11,9
Abbigliamento	1,0	-2,3	-4,0	-4,6	-2,5
Legno e mobili	-10,6	1,6	-13,6	-2,6	-6,3
Calzature e pelli	-11,1	-18,0	-32,8	-21,5	-20,9
Lavorazione min. non metalliferi	2,2	0,5	-3,7	3,5	0,6
Metalmeccanico	-15,6	-9,2	6,0	0,4	-4,6
Chimico	-2,4	13,1	6,1	31,8	12,2
Varie	1,9	4,4	13,3	17,9	9,4

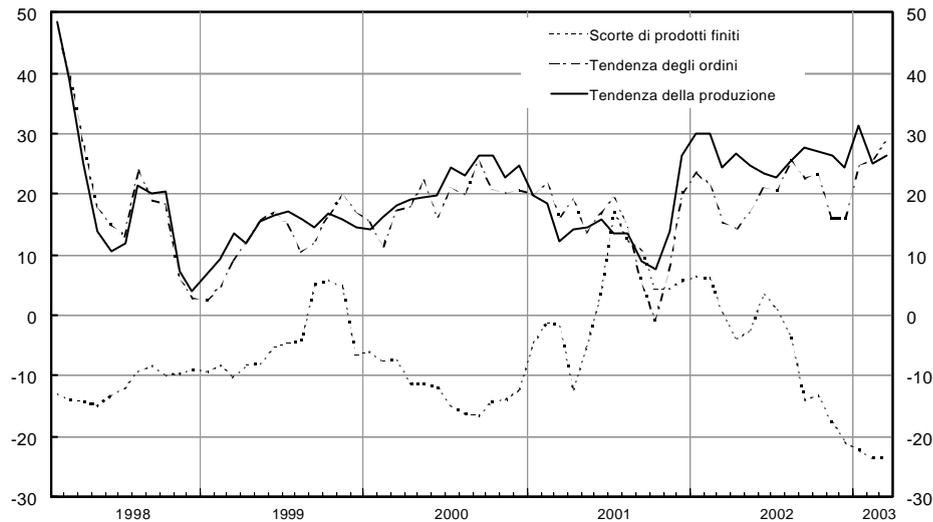
Fonte: CRESA.

La ripresa della domanda nel secondo semestre, a fronte di una dinamica meno sostenuta della produzione, si è ripercossa sulle giacenze di prodotti finiti, che hanno mostrato una progressiva diminuzione nel corso dell'anno (fig. 2).

Seppure in recupero rispetto ai livelli minimi toccati al termine del 2001, il grado di utilizzo della capacità produttiva, nella media dell'anno, si è collocato su livelli inferiori a quelli dell'anno precedente (77,7 contro il 79,2 per cento; tav. B1).

Fig. 2

TENDENZA DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE E LIVELLO DELLE SCORTE
 (1)
(dati destagionalizzati ad eccezione delle scorte)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE. Il livello delle scorte è definito come scarto dal normale.

Gli investimenti. – Sostanzialmente in linea con quanto programmato nel corso del 2001, per il campione di imprese abruzzesi che hanno partecipato all'indagine della Banca d'Italia (cfr. la sezione Note metodologiche) gli investimenti si sono ridotti in maniera significativa (tav. B7). In base alla spesa programmata dalle imprese intervistate gli investimenti dovrebbero tornare a crescere nel corso del 2003.

I conti economici e la situazione finanziaria. – Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria in senso stretto, le imprese che hanno dichiarato di chiudere l'anno con un risultato d'esercizio positivo hanno subito una lieve riduzione rispetto al 2001 (63 per cento contro il 65 per cento del 2001). La quota di imprese che ha chiuso l'esercizio in perdita è rimasta invariata (18 per cento).

Le costruzioni

In base ai dati dell'ANCE Abruzzo, il settore dell'edilizia privata ha registrato una ulteriore espansione della produzione. La crescita è stata più accentuata nell'edilizia residenziale, dove il tasso di incremento del volume delle nuove costruzioni è risultato superiore al 22 per cento (-4,9 nel 2001). Nel comparto dei fabbricati non residenziali il volume dei nuovi fabbricati è cresciuto del 3,4 per cento, un valore inferiore a quello, assai elevato, registrato nel 2001 (133,9 per cento).

Nel comparto delle opere pubbliche il numero dei bandi è diminuito del 7,6 per cento rispetto al 2001 (tav. 4). A causa della riduzione dell'importo medio delle singole opere, l'ammontare complessivo dei lavori appaltati si è contratto in maniera più accentuata (-20,8 per cento).

Tav. 4

BANDI DI GARA DELLE OPERE PUBBLICHE IN ABRUZZO

(unità, milioni di euro e variazioni percentuali)

Periodi	Numero appalti	Var. %	Importi	Var. %
1998	1.560	8,2	578	26,4
1999	1.320	-15,4	346	-40,3
2000	1.350	2,3	473	36,9
2001	1.450	7,4	467	-1,2
2002	1.340	-7,6	370	-20,8

Fonte: ANCE Abruzzo.

In base ai dati Unioncamere – Movimprese il numero di imprese attive nel settore è ulteriormente aumentato portandosi a circa 14.900 unità (3,7 per cento, come nel 2001).

I servizi

Il commercio. – In base ai risultati dell'indagine di Unioncamere, nella media delle quattro rilevazioni trimestrali le vendite al dettaglio in Abruzzo sono diminuite in valore dello 0,7 per cento (erano cresciute dell'1 per cento nel 2001), un dato in linea con quello stimato a livello nazionale (tav. 5).

VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Abruzzo				Italia			
	Piccola distrib.	Media distrib.	Grande distrib.	Totale	Piccola distrib.	Media distrib.	Grande distrib.	Totale
2002	-2,2	-0,8	3,6	-0,7	-1,8	-1,1	2,5	-0,6
2002 – I trim.	-2,1	-0,9	2,1	-1,4	-1,5	-0,8	2,3	-0,6
2002 – II “	-1,9	-0,6	3,1	-0,6	-2,0	-1,2	1,5	-1,1
2002 – III “	-2,6	-1,5	5,4	-0,4	-1,9	-1,5	3,0	-0,5
2002 – IV “	-2,0	0,0	3,9	-0,2	-1,7	-0,7	3,0	-0,2

Fonte: Unioncamere.

(1) I dati annuali sono medie semplici dei tassi di variazione trimestrali.

La contrazione è stata accentuata per gli esercizi di piccola dimensione (-2,2 per cento) mentre è risultato in ulteriore aumento (3,6 per cento) il fatturato della grande distribuzione.

La perdita di quote di mercato da parte degli esercizi di minore dimensione a favore della grande distribuzione si è riflessa in una sensibile contrazione degli occupati indipendenti, pari a -6,3 per cento nella media del 2002 in base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro. È parallelamente aumentato di quasi il 10 per cento il numero di lavoratori dipendenti.

In base agli ultimi dati diffusi dal Ministero delle Attività produttive il processo di espansione della grande distribuzione è ripreso in maniera accentuata nel 2001, dopo due anni di leggera flessione.

LA STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
(metri quadrati per 10.000 abitanti e valori percentuali)

Periodi	1999		2000		2001	
	Superficie	Var. %	Superficie	Var. %	Superficie	Var. %
Grandi magazzini	496	-9,8	413	-16,8	377	-8,7
Ipermercati	212	-0,1	242	14,3	579	139,5
Supermercati	1.444	-4,2	1.418	-1,8	1.433	1,0
Cash and carry	304	-11,8	304	0,0	272	-10,4
Totale	2.455	-6,0	2.377	-3,2	2.661	11,9

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive e Istat.

A tale data, le superfici di vendita, rapportate alla popolazione residente, risultavano in aumento dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente, in cui si era registrata una flessione del 3,2 per cento (tav. 6). Tale risultato è stato determinato dalla forte espansione degli ipermercati, le cui superfici di vendita sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente. Sono risultati, al contrario, stazionari o in contrazione gli esercizi di dimensioni relativamente più contenute.

In base ai dati dell'ANFIA nel 2002 le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite dello 0,8 per cento (-2,0 per cento nel 2001), un tasso inferiore a quello nazionale. Sostenute dagli incentivi fiscali sono risultate in ulteriore aumento le immatricolazioni di veicoli commerciali (11,6 per cento contro il 2,4 del 2001).

Il turismo. – Il movimento turistico regionale ha mostrato, nel corso del 2002, un andamento positivo anche se meno favorevole rispetto a quello dell'anno precedente.

Tav. 7

MOVIMENTO TURISTICO REGIONALE NEL 2002 (1)

(variazioni percentuali)

Nazionalità	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Stranieri	5,9	3,6	7,1	5,6	6,2	4,3
Italiani	1,2	1,8	1,6	4,2	1,2	2,5
Totale	1,8	2,1	3,1	4,4	2,0	2,8

Fonte: Regione Abruzzo – Settore Turismo. (1) I dati relativi alla provincia di Chieti sono parziali.

Gli arrivi sono aumentati del 2 per cento; le presenze del 2,8 per cento (rispettivamente 4,8 e 7,3 per cento nel 2001; tav. 7), con maggiori incrementi nella prima parte dell'anno, grazie al buon andamento del turismo invernale. E' proseguita la crescita sia delle presenze italiane (2,5 per cento) sia di quelle straniere (4,3 per cento). In base a dati Istat, la permanenza media dei clienti negli esercizi recettivi è stata di 5,1 giorni, valore superiore alla media nazionale.

La movimentazione anagrafica delle imprese

In base ai dati Unioncamere – Movimprese, nel 2002 il numero di imprese attive a fine anno è aumentato dello 0,8 per cento, passando a 126.408 unità (tav. B6). Al netto del settore agricolo, che ha visto il numero di imprese attive contrarsi del 3,3 per cento, l'incremento è stato del 2,6 per cento, un valore leggermente superiore a quello riscontrato a livello nazionale (2,1 per cento). A eccezione dell'agricoltura, l'aumento ha interessato tutti i settori di attività economica, con punte più elevate nelle costruzioni e nei servizi diversi dal commercio (3,7 e 3,8 per cento, rispettivamente).

Con riferimento alle diverse forme giuridiche, si è registrato un aumento consistente del numero di società di capitale (11,5 per cento), e una crescita più contenuta delle società di persone (1,8 per cento). Il numero di ditte individuali è risultato sostanzialmente stazionario (-0,4 per cento).

Gli scambi con l'estero

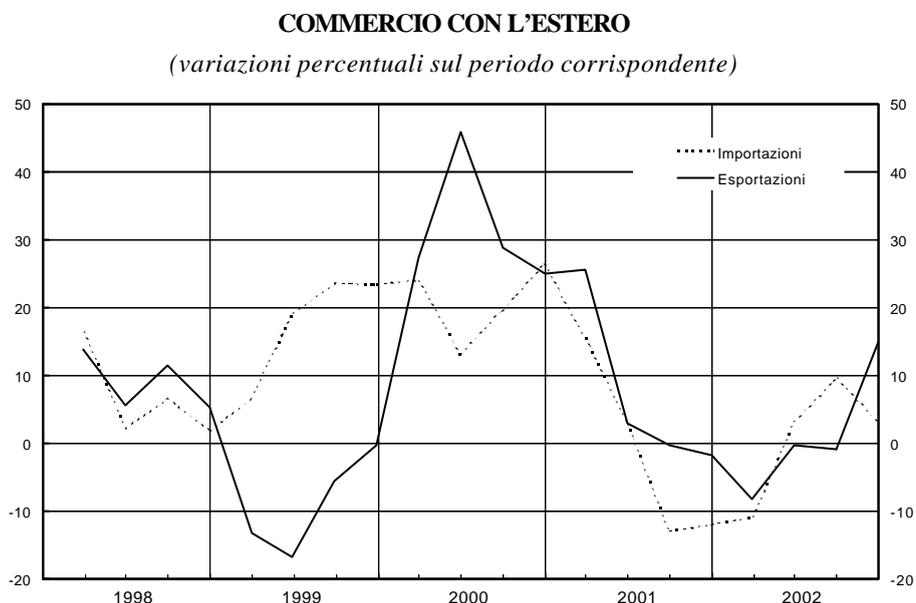
Nel 2002 le esportazioni dell'Abruzzo, valutate a prezzi correnti, sono aumentate dell'1,4 per cento, in contro tendenza rispetto al dato nazionale, ma in rallentamento rispetto al 2001 (8,0 per cento; tav. B2).

Riflettendo il miglioramento nella componente estera degli ordini, la tendenza flettente delle esportazioni, in atto dalla seconda metà del 2000, si è arrestata a partire dal secondo trimestre dell'anno (fig. 3).

A livello settoriale, le vendite all'estero sono diminuite del 4,4 per cento nel comparto dei mezzi di trasporto (a cui fa capo la quota più elevata delle esportazioni abruzzesi) e in quello delle macchine e apparecchi meccanici.

Fra i comparti dell'industria leggera sono risultate in sensibile aumento le esportazioni del settore alimentare e di quello dell'abbigliamento (10,5 e 13,3 per cento, rispettivamente), mentre sono diminuite le vendite all'estero di prodotti in cuoio (-18 per cento; tav. B2).

Fig. 3



Fonte: Istat.

Alla crescita delle esportazioni hanno contribuito il lieve incremento (0,5 per cento su base annua) delle vendite dirette nella UE, che rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci abruzzesi, e la marcata ripresa delle esportazioni dirette negli Stati Uniti, aumentate in valore di circa il 60 per cento (tav. 8).

Tav. 8

LE ESPORTAZIONI DELL'ABRUZZO PER AREA DI DESTINAZIONE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Aree geografiche	2001	2002	Var. %
Unione Europea	3433	3451	0,5
Europa orientale	566	554	-2,2
Altri paesi europei	127	113	-11,1
Stati Uniti	323	516	59,8
America Latina	122	149	22,2
Medio Oriente	142	98	-31,2
Giappone	49	53	8,2
Paesi della ex URSS	89	86	-3,9
Paesi dell'Asia di recente industrializzazione	365	285	-21,9
Altri paesi	207	195	-5,9

Fonte: Istat.

Diminuzioni consistenti delle esportazioni si sono, al contrario, registrate per il complesso dei paesi asiatici di recente industrializzazione e per il medio oriente (rispettivamente -21,9 e -31,2 per cento).

Analogamente a quanto avvenuto nel 2001, le importazioni, anch'esse valutate a prezzi correnti, sono risultate sostanzialmente invariate (0,6 per cento; -0,3 nel 2001). Coerentemente con la ripresa dell'attività produttiva osservata nella seconda metà dell'anno, anche le importazioni sono tornate a crescere dal secondo trimestre.

L'evoluzione del prodotto regionale

Dalla seconda metà degli anni novanta la crescita del Prodotto interno lordo pro capite in regione è stata complessivamente pari alla media nazionale e leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno.

Tav. 9

**ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE
A PREZZI 1995
(variazioni percentuali annue)**

	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
1996	1,4	1,0	1,1
1997	2,3	2,7	2,0
1998	0,4	2,0	1,8
1999	0,5	1,7	1,6
2000	3,7	2,8	2,9
2001	3,1	2,0	1,8
Var. nel periodo 1996-2001	11,8	12,8	11,7

Fonte: Conti economici regionali Istat

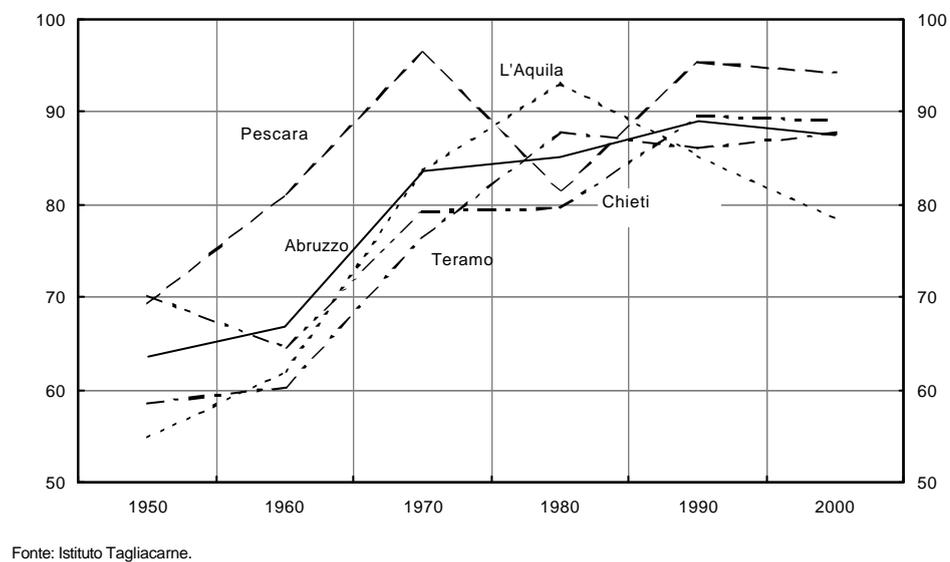
Con l'eccezione del biennio 1998-1999, il ritmo di sviluppo del PIL pro capite della regione è stato più elevato della media nazionale. Nel periodo che ha fatto seguito alla fuoriuscita della regione dall'Obiettivo 1 del regime di aiuto comunitario il prodotto per abitante è aumentato di oltre il 3 per cento all'anno, in misura superiore alla media delle regioni meridionali e a quella del complesso del Paese.

L'Abruzzo è la regione del Mezzogiorno che nella seconda metà del secolo scorso ha mostrato la maggiore capacità di recupero del divario, in termini di PIL pro capite, rispetto alla media del Paese. Lo sviluppo della regione si è concentrato negli anni sessanta: in base ai dati dell'Istituto Tagliacarne, il rapporto tra Pil pro capite dell'Abruzzo e quello nazionale è passato dal 66,8 per cento del 1961 all'83,6 per cento del 1971. Tale rapporto si è sostanzialmente stabilizzato negli anni successivi. (fig. 4).

Fig. 4

IL VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE

(su base 100=Italia)



IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

L'occupazione

In base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, il numero degli occupati è cresciuto di circa 3 mila unità nella media del 2002; un tasso di crescita minore rispetto all'anno precedente (0,5 per cento contro il 4,9 per cento del 2001) e inferiore rispetto al dato nazionale e del Mezzogiorno.

Nella media del 2002 solo il settore dei servizi ha presentato una crescita dell'occupazione (circa 10 mila occupati; 3,6 per cento). Il numero degli occupati nel settore dell'industria in senso stretto ha registrato una lieve diminuzione (-0,7 per cento), realizzatasi attraverso una forte contrazione dell'occupazione nella prima rilevazione trimestrale, poi parzialmente riassorbita nel corso dell'anno. Il settore delle costruzioni, invertendo l'andamento di forte crescita degli ultimi due anni, ha registrato una riduzione di circa 5 mila occupati (-13,9 per cento). L'occupazione nel settore agricolo è risultata in lieve calo (-2,4 per cento; tav. B3).

In base ai conti economici territoriali dell'Istat nel 1995-2000 le unità di lavoro del settore industriale sono cresciute in Abruzzo in maniera superiore rispetto al dato nazionale, in particolare nei settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento, in quella chimico-farmaceutica, dei prodotti in metallo e dei minerali non metalliferi. L'input di lavoro nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco e delle industrie conciarie e della fabbricazione di prodotti in cuoio e pelle ha presentato, invece, una riduzione. Nell'ambito del settore terziario non commerciale, mentre nei servizi alla persona legati maggiormente all'intervento pubblico (pubblica amministrazione, istruzione, sanità) si è avuto un calo delle unità di lavoro, il settore dei servizi domestici presso famiglie e convivenze – forniti prevalentemente da operatori privati – ha registrato una crescita. Anche le unità di lavoro operanti nei servizi alle imprese e nei servizi distributivi e logistici sono risultate in aumento, in linea con il dato nazionale (tav. B4)

L'incremento dell'occupazione nel 2002 ha riguardato prevalentemente la componente dipendente e quella femminile. La crescita dell'occupazione dipendente nella media del 2002 è stata di circa 15 mila unità (4,1 per cento);

un dato superiore alla media nazionale. La componente femminile è aumentata di circa 8 mila unità (4,7 per cento). L'incremento dell'occupazione femminile è stato particolarmente intenso nei servizi non commerciali (circa 9 mila unità pari al 10,0 per cento).

La flessibilità dei rapporti di lavoro

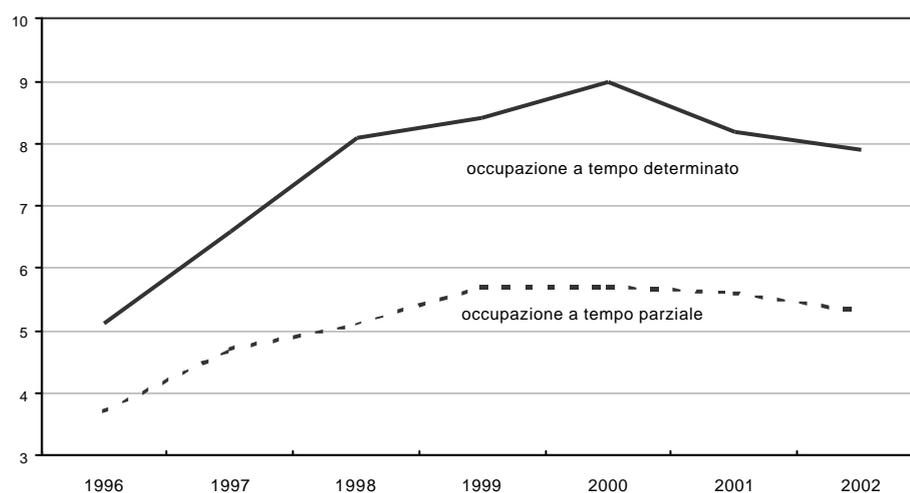
Secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del 2002 escludendo l'agricoltura il numero di occupati a tempo parziale e a tempo determinato è rimasto sostanzialmente stabile.

La quota degli occupati assunti mediante queste due tipologie contrattuali sul totale dell'occupazione industriale e nei servizi, dopo essere aumentata nella seconda parte degli anni novanta, è diminuita negli ultimi due anni. L'incidenza dei contratti di lavoro a tempo determinato sul totale dell'occupazione alle dipendenze è passata dal 9,0 per cento del 2000 al 7,9 del 2002, mentre la quota di lavoratori a tempo parziale sul totale degli occupati è scesa dal 5,7 al 5,3 per cento (fig. 5).

Fig. 5

INCIDENZA DI ALCUNE FORME DI LAVORO FLESSIBILI (1)

(valori percentuali)



Fonte: Istat (1) L'incidenza degli occupati a tempo determinato è calcolata sul totale degli occupati nei settori non agricoli, mentre il dato sull'occupazione a tempo parziale viene calcolato come percentuale sul totale degli occupati dipendenti nei settori non agricoli.

A contribuire all'aumento della componente stabile dell'occupazione negli ultimi due anni è stato anche l'utilizzo del credito d'imposta all'occupazione a tempo

indeterminato introdotto dalla Legge Finanziaria 2001 (L.388 del 2000, art.7). In base ai dati forniti dal Governo, in occasione dell'audizione presso la VI Commissione permanente Finanze della Camera dei Deputati, le agevolazioni del credito d'imposta per nuove assunzioni ammonterebbero, per i primi nove mesi del 2002, per la regione Abruzzo a circa 25 milioni di euro, pari al 2,7 per cento del totale nazionale.

In base ai dati Confinterim e Ailt nel primo semestre del 2002 il numero delle missioni di lavoro interinale è stato di circa 11 mila unità, in lieve calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-1 per cento).

In base ai dati Inps, nel 2002 è proseguita la crescita sostenuta del numero dei lavoratori iscritti al Fondo per i lavoratori parasubordinati per cui le aziende hanno versato contributi (20,0 per cento contro il 31,3 del 2001). L'incidenza dei lavoratori parasubordinati sul totale degli occupati in regione si è portata al 7,8 per cento (pari a circa 37 mila unità).

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Nella media del 2002 le forze di lavoro sono aumentate di 5 mila unità (1,0 per cento). Il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato di circa 2 mila unità (8,8 per cento), equamente ripartito tra le componenti femminili e maschili. Questo andamento, in contro tendenza rispetto al dato nazionale, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione (6,2 per cento contro il 5,7 nel 2001), che si è mantenuto tuttavia inferiore rispetto a quello nazionale.

Il tasso di occupazione è cresciuto di 0,5 punti percentuali portandosi al 55,8 per cento, in linea con il dato medio nazionale. La differenza assoluta nei tassi di occupazione (sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni) tra uomini e donne è diminuita sensibilmente (28,5 punti percentuali nel 2002 rispetto a 32,1 nel 2001).

Il tasso di attività, che è aumentato di 0,4 punti percentuali, è rimasto al di sotto della media nazionale (rispettivamente 46,0 e 48,8 per cento).

La differenza assoluta tra i tassi di attività maschile e femminile si è ridotta nel 2002, scendendo dai 31,6 punti percentuali dell'anno precedente a 29,1, un livello inferiore rispetto a quello nazionale.

Cassa integrazione guadagni e politiche per il lavoro

Nel 2002 le ore complessive di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono aumentate in Abruzzo del 18,1 per cento. La sola componente ordinaria è aumentata del 32,0 per cento. La gestione edilizia è cresciuta in maniera considerevole (37,2 per cento). Anche il numero dei beneficiari di sussidi di disoccupazione (ex lege 427 del 1975) in ambito edilizio è aumentato del 17,2 per cento.

Il ricorso alla CIG nel settore metalmeccanico è risultato in marcato aumento (30,8 per cento) e ha rappresentato il 40,5 per cento del totale delle ore autorizzate. Il 65,7 per cento delle ore autorizzate nel settore metalmeccanico si riferisce alla provincia di L'Aquila, il cui polo elettronico attraversa una profonda crisi (tav. B5).

Una indagine di Abruzzo Lavoro, l'ente strumentale della Regione nelle politiche del lavoro, ha avuto come oggetto l'utilizzo e le caratteristiche di alcuni strumenti per le politiche attive del lavoro.

I tirocini formativi e di orientamento nel periodo dal 1998 al luglio 2002 hanno interessato in regione 1.121 aziende e 2.794 giovani, per il 55 per cento inseriti nell'azienda per svolgere attività di produzione.

I piani di inserimento professionale hanno coinvolto, dal 1998 al 2001, 2.460 giovani e 1.512 aziende. I soggetti ospitanti sono stati per il 61,7 per cento studi professionali e il settore produttivo dell'ospitante è stato per il 50,9 per cento quello delle attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali.

I lavoratori stranieri

In base ai dati Istat, gli stranieri residenti in regione nel 2001 erano circa 24 mila, pari all'1,9 per cento della popolazione. Il 54 per cento degli stranieri proviene da paesi dell'Europa orientale, il 15 per cento dall'Africa e l'11 per cento da paesi dell'Unione europea.

Il decreto di programmazione dei flussi di stranieri per il 2003 approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 ha previsto la possibilità di ingresso in regione di 1.600 lavoratori stagionali da destinare prevalentemente in agricoltura e nel turismo. L'Abruzzo ha circa raddoppiato la sua quota

rispetto all'anno precedente, mentre il numero delle autorizzazioni nel complesso dell'Italia è rimasto stabile.

Gli immigrati con cittadinanza non comunitaria iscritti al collocamento erano circa 6 mila alla fine del 2002, con una tendenza alla crescita (circa 4 mila a fine 2000).

In base ai dati forniti dai Centri per l'impiego, il settore verso cui maggiormente si sono indirizzati gli avviamenti è stato quello dei servizi, con una percentuale del 41,8 per cento nel quadriennio 1999-2002. Nell'ambito dei servizi, pochi risultano gli avviamenti registrati dal collocamento per i lavori domestici; in base ad altri indicatori, al contrario, il lavoro domestico costituisce una delle maggiori tipologie di impiego dei lavoratori extra-comunitari. In base agli archivi Inps, il 20,9 per cento dei lavoratori stranieri regolari alla fine del 2001 era di tipo domestico; le domande di regolarizzazione riguardano lavoratori domestici per circa il 43,0 per cento del totale. L'elevata percentuale di avviamenti nelle attività agricole (26,7 per cento del totale nel quadriennio 1999-2002) indica un forte utilizzo di manodopera extra-comunitaria anche in questo settore.

L'utilizzo di contratti flessibili ha riguardato il 65,6 per cento degli avviamenti nel periodo 2000-2002. La tipologia contrattuale maggiormente utilizzata è stata quella del contratto a tempo determinato (88,2 per cento del totale dei contratti flessibili).

Tav. 10

DOMANDE SPEDITE PER LA REGOLARIZZAZIONE DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

(unità e numeri indice)

	istanze per lavoro domestico	Domande ogni 100 domestici extracomunitari regolari	istanze per lavoro subordinato	Domande per 100 lavoratori subordinati extracomunitari regolari	totale istanze	Composizione % delle istanze
Chieti	790	1.002	1.792	17,4
L'Aquila	1.633	1.719	3.352	32,5
Pescara	1.112	1.011	2.123	20,6
Teramo	884	2.150	3.034	29,5
Abruzzo	4.419	438,0	5.882	154,3	10.301	100

Fonte: Ministero dell'interno e Dossier statistico sull'Immigrazione 2003 della Caritas/Fondazione Migrantes

In Abruzzo le domande spedite per la regolarizzazione dei lavoratori extra-comunitari sono state 10.301, di cui 4.419 per lavoro domestico e 5.882 per lavoro subordinato. In base al Dossier Caritas/Fondazione Migrantes del 2003, il numero di istanze di regolarizzazione ogni 100 lavoratori extra-comunitari dipendenti regolari iscritti agli archivi Inps è stato pari a 154, un dato superiore alla media nazionale. Anche le domande di regolarizzazione ogni 100 lavoratori domestici regolari sono risultate superiori al dato nazionale (438; tav. 10).

Le politiche per lo sviluppo economico territoriale

Gli incentivi agli investimenti.- Nel 2002 si sono svolti tre bandi per l'assegnazione degli incentivi agli investimenti previsti nella legge 488 del 1992. Nell'undicesimo bando relativo all'industria, la Regione Abruzzo ha ridotto dal 20 al 15 per cento la quota delle risorse destinate a specifiche aree territoriali al suo interno. La percentuale delle domande ammesse al finanziamento è aumentata rispetto al precedente bando (81,3 per cento rispetto al 31,1), così come l'importo delle agevolazioni concesse. Gli investimenti agevolati sono stati di 244 milioni, mentre l'incremento occupazionale previsto è di circa 1.300 addetti. Nel 42,1 per cento dei casi le agevolazioni concesse in regione hanno come finalità l'ampliamento degli impianti (tav. 11).

Nell'ambito del dodicesimo bando relativo al turismo sono state accolte 28 domande provenienti da imprese abruzzesi, con agevolazioni per circa 10 milioni di euro, investimenti di 38 milioni di euro e un incremento di occupati previsto di 215 unità.

Tav. 11

AGEVOLAZIONI RELATIVE ALLE LEGGE 488 DEL 1992 NEL 2002

(unità)

	N. domande agevolate	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupazionale previsto
11° bando (industria generale)	94	243,59	45,94	1.298
12° bando (turismo)	28	38,20	9,28	215
13° bando (commercio)	4	8,34	0,69	44

Fonte: Ipi

La quota delle agevolazioni ottenute in regione sul totale nazionale è più

bassa nel bando relativo al commercio (0,4 per cento) rispetto agli altri due bandi (2,2 e 1,8 per cento rispettivamente per il bando per l'industria generale e per quello sul turismo).

L'utilizzo del credito d'imposta, previsto dall'art.8 della legge 388 del 2000, è stato nel 2002 di 41,5 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (14,3 milioni di euro), anche in seguito all'eliminazione dal luglio del 2002 del divieto di cumulo con la legge "Tremonti bis" (legge 178 del 2002).

In base alle informazioni fornite dalla Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche del Ministero delle Attività produttive, l'Abruzzo ha presentato uno sviluppo del settore della ricerca scientifica e tecnologica (R&S) superiore rispetto alle altre regioni meridionali, anche se non ancora pari alla media italiana. La spesa globale in ricerca e sviluppo è stata nel 1999 pari allo 0,3 per cento del PIL regionale. Le risorse erogate in Abruzzo nel 2001 tramite il Fondo agevolazioni ricerca sono state pari a 7,5 milioni di euro (il 29 per cento delle risorse destinate al Mezzogiorno). Inoltre, nell'ambito dei fondi europei disponibili per la formazione professionale, relativi al settore della ricerca scientifica nel periodo 1994-2001, l'Abruzzo ha ottenuto 3,6 milioni di euro (diretti solo verso grandi imprese) che rappresentano il 31 per cento del totale ottenuto dalle Regioni Obiettivo 1 e il 7 per cento del totale delle risorse destinate a livello nazionale.

Nel 1999 il personale addetto alla R&S in unità equivalenti a tempo pieno è stato in regione di 2.450 unità (5,2 addetti nel settore ogni 1.000 unità di lavoro complessive). Di questi, il 43,6 per cento lavorano presso le imprese; la quota di lavoratori del comparto R&S presso amministrazioni pubbliche è in Abruzzo piuttosto bassa (10,1 per cento).

Secondo le elaborazioni dell'Istat, in merito alla disponibilità di risorse umane atte a operare in questo settore, la percentuale dei laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati in Abruzzo è risultata nel 2000 al di sotto della media nazionale (26,2 per cento in Abruzzo contro il 29,4 per cento a livello nazionale).

La programmazione per lo sviluppo territoriale.- La redazione degli accordi di programma quadro (APQ), necessari per rendere operativa l'Intesa Istituzionale di Programma siglata nel 1999, ha accelerato nel 2002. Sono stati conclusi cinque accordi di programma quadro per un ammontare complessivo di circa 154 milioni di euro (tav. 12).

Alla dinamica della redazione degli accordi ha contribuito la necessità di rispettare l'obiettivo stabilito dalla Delibera del CIPE n.36/2002, di una programmazione delle regioni di almeno il 60 per cento delle risorse destinate alle Intese, al fine di poter partecipare all'ulteriore riparto dei fondi da destinare attraverso i meccanismi premiali.

ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO STIPULATI NEL 2002
(milioni di euro)

	Ammontare risorse
Completamento dell'Interporto Val Pescara e Marsica	35
Consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati	60
Progetto di sviluppo della società dell'informazione	38
Beni e risorse culturali	12
Finanziamento delle infrastrutture per il Piano Trigno-Sinello	9

Fonte: Regione Abruzzo

Con delibera n. 1011/2002 la Giunta regionale, in applicazione della deliberazione CIPE n. 36/2002, ha, inoltre, programmato le risorse aggiuntive previste per le regioni che hanno rispettato il vincolo del 60 per cento. Le assegnazioni di risorse alle Direzioni regionali sono state le seguenti: circa 20 milioni di euro sia per la Direzione mobilità, sia per quella Ambiente, territorio e urbanistica; circa 19 milioni di euro per la Direzione Opere pubbliche e infrastrutture; circa 10 milioni di euro per la Direzione Cultura.

Nel dicembre del 2002 è stata firmata un'intesa generale quadro tra Regione e Governo per la realizzazione degli interventi previsti nel "Primo programma di infrastrutture strategiche", di cui alla Delibera Cipe 121 del 2001. L'intesa destina circa 1.144 milioni di euro, da utilizzare entro il 2008, per la realizzazione e/o il completamento delle grandi opere viarie e ferroviarie, rientranti nelle direttrici del "Corridoio plurimodale adriatico" e dei "Corridoi trasversali della dorsale appenninica", nonché per le opere relative alla soluzione dell'emergenza idrica in Abruzzo. L'accordo prevede che il 2003 venga dedicato prevalentemente all'attività di pianificazione operativa e alle progettazioni necessarie alla cantierabilità delle singole opere.

Anche l'erogazione di risorse pubbliche per i Patti territoriali ha mostrato un'accelerazione. Nel primo semestre del 2002 i Patti territoriali generalisti hanno ottenuto infatti risorse per 11.887 migliaia di euro, in aumento rispetto a quanto ottenuto nel complesso dell'anno precedente (11.265 migliaia di euro).

Gli interventi per le aree depresse.- Nel 2002 i principali provvedimenti legislativi regionali finalizzati al riequilibrio territoriale sono stati

l'istituzione del "Fondo per gli incentivi alla localizzazione delle imprese nelle aree montane" (l.r. 7 del 2002), e quella del "Fondo speciale per il sostegno e trasferimento delle attività produttive nelle zone montane" presso la Finanziaria Regionale Abruzzese (FIRA), dotato di 251mila euro. La legge finanziaria regionale del 2002 (l.r. 7 del 2002) ha inoltre disposto una riduzione dell'aliquota Irap al 3,25 per cento per le attività economiche nei Comuni montani con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti. Lo stesso provvedimento destina 25 milioni di euro per finanziare progetti di Comuni, Comunità montane, loro consorzi e consorzi industriali di realizzazione di opere infrastrutturali e l'acquisto di beni immobili da destinare ad attività produttive e terziarie.

Ulteriori incentivi regionali riguardano le agevolazioni all'ampliamento (pluriattività) e alla riqualificazione dell'attività dei piccoli esercizi nelle zone montane, a cui sono destinate risorse per 125 mila euro per il triennio 2002-2004.

Interventi specifici per la Valle Peligna e l'Alto Sangro sono stati previsti nella legge finanziaria regionale del 2002 (l.r. 7 del 2002 art.24) con fondi per 5 milioni di euro, per progetti di Enti locali e consorzi industriali per investimenti e infrastrutture.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2002 i prestiti concessi dal sistema bancario a clientela residente in Abruzzo sono aumentati dell'8,2 per cento (3,4 per cento nel 2001; tav. C3). Al netto dei prestiti in sofferenza, la crescita degli impieghi è stata del 9,9 per cento.

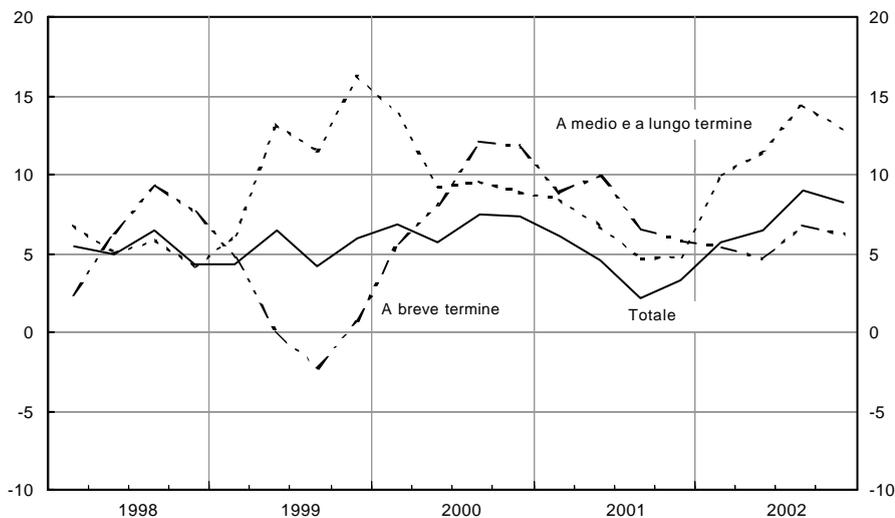
La dinamica è risultata differenziata per settore e comparto prestatore: incrementi superiori al 10 per cento hanno interessato le famiglie consumatrici, i servizi e l'edilizia. La crescita dei prestiti alle attività industriali è risultata più contenuta a causa del protrarsi della fase stagnante dell'attività manifatturiera (1,5 per cento).

L'aumento dei prestiti, grazie anche al livello contenuto dei tassi di interesse, si è concentrato nella componente a medio e a lungo termine, la cui consistenza è aumentata del 12,6 per cento, portando l'incidenza sul totale dal 52,1 al 54,2 per cento (fig. 6).

Fig. 6

PRESTITI BANCARI A BREVE E A MEDIO E LUNGO TERMINE

(dati trimestrali, variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

I prestiti a breve termine sono cresciuti del 6,5 per cento (5,6 per cento nel 2001).

La crescita dei prestiti è stata più sostenuta nelle province di Pescara (12,7 per cento) e di Teramo (11,9 per cento), per effetto del forte incremento dei prestiti alle famiglie consumatrici e al settore edile. In provincia di Chieti l'aumento è stato inferiore (2,9 per cento) a causa della contrazione dei prestiti alle imprese non finanziarie (-2,9 per cento); al netto delle sofferenze, la crescita degli impieghi nella provincia è stata dell'8,3 per cento. In provincia di L'Aquila, i prestiti sono aumentati del 5,2 per cento (tav. C2).

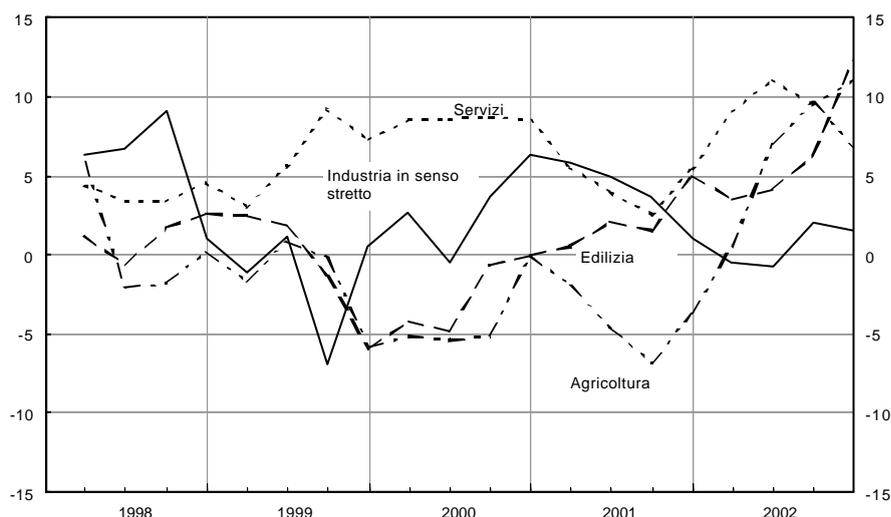
Il tasso di crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie è passato dal 2,9 per cento del 2001 al 6,8 per cento del 2002. L'accelerazione è stata determinata dall'incremento dei prestiti alle costruzioni e ai servizi (12,4 e 11,1 per cento, rispettivamente). Dopo una fase di riduzione della crescita, iniziata nel 2001, i prestiti alle imprese manifatturiere hanno manifestato segnali di inversione di tendenza nel secondo semestre del 2002 (fig. 7 e tav. C3).

Gli affidamenti in conto corrente sono aumentati dell'8,4 per cento (5,4 per cento nel 2001); i mutui sono cresciuti del 13,8 per cento (5,2 per cento nel 2001).

Fig. 7

PRESTITI BANCARI PER COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Le branche produttive che assumono maggior peso in ambito regionale sono

state interessate in maniera differenziata dall'andamento dei prestiti bancari. Sono aumentati più della media regionale i prestiti al comparto tessile (9,7 per cento), prodotti in metallo (15,9 per cento), alle macchine agricole e industriali (11,1 per cento); la crescita dei prestiti è stata più contenuta nel comparto alimentare (3,8 per cento). I prestiti agli operatori dei servizi, escluso il commercio, sono aumentati del 14,9 per cento (tav. C5).

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute generalmente distese, anche per le imprese di minori dimensioni.

Tav. 13

**CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTO IN RAPPORTO ALL'ACCORDATO
PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(valori percentuali)

Ramo di attività economica	Utilizzato		Sconfinamento	
	2001	2002	2001	2002
Agricoltura	66,4	64,9	6,7	4,2
Industria	50,5	49,5	5,4	4,8
Costruzioni	57,4	58,9	5,1	5,5
Servizi	58,3	61,4	5,2	5,9
Totale	52,5	54,1	5,2	5,1

Fonte: Centrale dei rischi. Rapporti calcolati con riferimento alle sole esposizioni a breve termine.

Il grado di utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine è sceso di 1 punto percentuale rispetto al 2001 per le imprese dell'industria, mentre è aumentato nelle costruzioni e nei servizi, rispettivamente di 1,5 e 3,1 punti percentuali.

L'importo dei crediti garantiti è risultato in crescita rispetto al totale dei prestiti alle imprese (dal 61,9 al 62,5 per cento nel 2002; tav. C6).

I prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 10,3 per cento, in linea con l'andamento del 2001 (10,8 per cento). È proseguita la crescita sostenuta dei mutui (12,7 per cento, contro il 10,2 per cento nel 2001) e dei prestiti 'prima casa' (7 per cento). I prestiti per l'acquisto di beni di consumo durevoli sono cresciuti del 13,1 per cento (10,6 per cento nel 2001; tav. C4).

Le società finanziarie. - I finanziamenti erogati in regione dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario sono aumentati del 9,3 per cento (19 per cento nel 2001; tav. 14). Il

credito al consumo, per erogazione diretta o con carte di credito, è complessivamente aumentato del 6,8 rispetto al 2001, quando la crescita era stata dell'8,3 per cento. Il ricorso all'attività di factoring è aumentato del 9,2 per cento, mentre l'attività di leasing, che copre il 37,9 per cento del credito concesso in regione dalle società finanziarie, è cresciuta del 10,2 per cento (21,1 per cento nel 2001).

Tav. 14

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Consistenze		Variazione 2002-2001
	2001	2002	
Credito al consumo	318	326	2,5
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	52	69	32,7
Leasing	580	639	10,2
Factoring (2)	477	521	9,2
di cui: <i>pro solvendo</i>	97	148	52,6
<i>pro soluto</i>	380	373	-1,8
Altre forme tecniche	114	130	14,0
Totale	1.541	1.685	9,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all' art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.(2) Pro solvendo: dati per residenza del cedente. Pro soluto: dati per residenza del ceduto

I prestiti in sofferenza

Alla fine del 2002 i prestiti in sofferenza alla clientela residente ammontavano a 847 milioni di euro, in diminuzione dell'11 per cento rispetto all'anno precedente (-13,8 per cento nel 2001; tav. C3). L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è scesa di 1,5 punti percentuali, dall'8,2 al 6,7 per cento. La quota dei prestiti in sofferenza non recuperabili (i dubbi esiti) è scesa dal 47,5 al 45,6 per cento.

Anche i flussi di nuovi ingressi in sofferenza sono diminuiti, sia in valore assoluto (-15,9 per cento), sia in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo (dall'1,4 per cento del 2001 all'1,1; tav.15). Per le famiglie il tasso di decadimento dei prestiti è passato dall'1,2 allo 0,9 per cento; per le imprese dall'1,6 all'1,2 per cento.

**IMPIEGHI, SOFFERENZE E TASSO DI DECADIMENTO DEI PRESTITI PER SETTORI
E COMPARTI**

(consistenze in milioni di euro e valori percentuali)

Settori di attività Economica	Impieghi vivi (1)			Sofferenze	Nuove sofferenze rettificate/impieghi vivi anno precedente (2)	
	Consistenze 2002	Tasso di crescita a dodici mesi		Consistenze 2002	2001	2002
		2001	2002			
Amministrazioni pubbliche	204	-34,6	14,6	0	0,0	0,0
Società finanziarie	111	-36,1	13,3	3	0,0	0,0
Holding finanziarie	65	-16,7	160,0	0
Società non finanziarie e famiglie produttrici	8.074	4,7	8,5	646	1,6	1,2
di cui: <i>Agricoltura</i>	320	0,3	10,7	71	2,5	1,4
<i>Industria</i>	3.531	2,3	2,5	239	1,6	1,3
<i>Edilizia</i>	1.222	8,1	16,4	121	2,5	0,9
<i>Servizi</i>	3.001	7,2	13,0	215	1,2	1,3
Famiglie consumatrici	3.367	13,2	11,7	199	1,2	0,9
Totale	11.821	5,2	9,9	847	1,4	1,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Dati riferiti alla localizzazione della clientela. (1) Nell'aggregato non sono comprese le sofferenze e gli effetti insoluti e al protesto. (2) Gli impieghi vivi sono al netto delle sofferenze rettificate.

È tornato a crescere l'ammontare degli incagli (21,8 per cento a fronte di -6,3 per cento nel 2001); in rapporto ai finanziamenti in essere al netto delle sofferenze, è salito dal 2,7 al 3 per cento.

Alla riduzione delle sofferenze hanno contribuito operazioni di cartolarizzazione; le sofferenze cartolarizzate sono risultate pari a 153 milioni di euro.

In base alle segnalazioni della Centrale dei rischi, nel corso dell'anno sono stati ceduti crediti per 280 milioni di euro, l'86,9 per cento dei quali connessi con operazioni di cartolarizzazione.

In rapporto ai prestiti, la riduzione delle sofferenze è stata più marcata nelle province di L'Aquila e Chieti passando dal 13,4 al 9,5 per cento e dal 6,6 al 5,4 per cento, rispettivamente. Sui dodici mesi le sofferenze sono cresciute solo nella provincia di Pescara (4,6 per cento; tav. 16).

**SOFFERENZE E TASSO DI DECADIMENTO DEI PRESTITI BANCARI PER
PROVINCIA**

(consistenze in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Province	Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti		Nuove sofferenze rettificate/impieghi vivi anno precedente(1)	
	Consistenze 2002	Tasso di crescita sui dodici mesi		2001	2002	2001	2002
		2001	2002				
L'Aquila	224	-25,2	-26,1	13,4	9,5	1,8	1,9
Teramo	209	-10,9	-1,4	6,6	5,8	0,8	0,8
Pescara	227	-6,1	4,6	7,4	6,9	1,3	1,2
Chieti	186	-4,8	-14,7	6,6	5,4	1,9	0,9
Totale	847	-13,8	-11,0	8,2	6,7	1,4	1,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte (1) Gli impieghi vivi sono al netto delle sofferenze rettificate. L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Il rapporto tra sofferenze e prestiti concessi in regione da banche aventi sede in Abruzzo risulta pari al 3,7 per cento e all'8 per cento per le banche non locali; il divario tra i due gruppi di banche è così passato da 1,6 a 4,3 punti percentuali (tav. C7).

Le sofferenze in regione delle società finanziarie di cui all'art.107 del Testo unico bancario sono diminuite del 5,7 per cento. La flessione, unita alla crescita degli impieghi, ha comportato una riduzione dell'incidenza delle sofferenze dal 3,7 al 3,2 per cento.

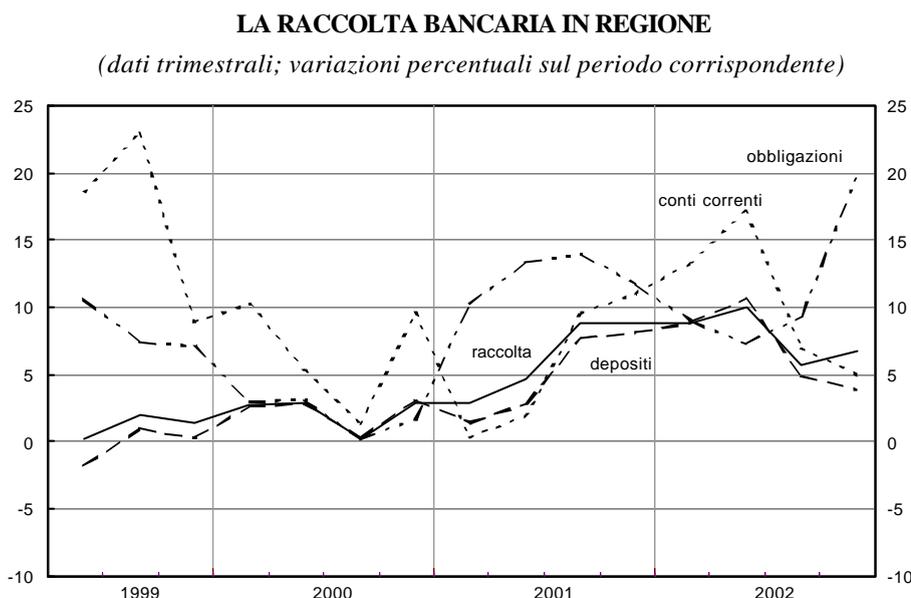
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2002, l'ammontare delle attività finanziarie detenute dalla clientela residente presso il sistema bancario è aumentato del 3 per cento (5,4 per cento nel 2001). Le attività del settore privato non finanziario sono cresciute del 2,5 per cento (5,2 per cento nel 2001). L'elevata incertezza presente sui mercati azionari ha determinato una riallocazione dei portafogli verso la componente obbligazionaria.

Alla fine dell'anno la raccolta bancaria ammontava a 13.197 milioni di euro, in crescita del 6,7 per cento (8,7 per cento nel 2001; fig. 8).

La dinamica della raccolta è stata più sostenuta nelle province di L'Aquila (10,9 per cento) e Teramo (10,7 per cento; tav. C8); in provincia di Chieti la crescita è stata del 7,9 per cento. La raccolta è invece diminuita in provincia di Pescara (-1,8 per cento), per effetto di una consistente riduzione dei conti correnti (-5 per cento).

Fig. 8



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

I depositi in conto corrente, che avevano registrato una crescita intensa a partire dal 2001, hanno progressivamente decelerato dalla seconda metà dell'anno; nei dodici mesi terminanti a dicembre 2002 l'incremento è stato del 5 per cento (11 per cento nel 2001). Sono tornati a crescere i depositi a risparmio (7,3 per cento) dopo due anni di consistenti riduzioni. I depositi totali sono aumentati del 3,8 per cento in rallentamento rispetto al 2001 (8,1 per cento nel 2001; tav. C9).

La crescita delle obbligazioni bancarie è stata del 19,6 per cento rispetto all'anno precedente, (11,7 per cento nel 2001). Negli ultimi tre anni, la quota delle obbligazioni sul totale della raccolta bancaria è aumentata di 2,7 punti percentuali, portandosi al 20,5 per cento.

I titoli della clientela abruzzese depositati presso il sistema bancario alla fine del 2002, al netto dei certificati di deposito e delle obbligazioni emesse dalle banche, sono diminuiti, al valore nominale, del 3,8 per cento, principalmente per la riduzione della componente azionaria (-2 per cento nel 2001; tav. C10). Il valore nominale dei titoli di terzi in deposito è sceso del 4,8 per cento, mentre le gestioni patrimoniali sono aumentate del 9,2 per

cento. Sono cresciuti sia i titoli di emittenti esteri (14,7 per cento), sia quelli di emittenti italiani (1,7 per cento); all'interno di quest'ultima categoria, si è ridotto il peso delle società di gestione dei fondi comuni dal 14,3 al 13,4 per cento. È proseguita la diminuzione dei valori mobiliari emessi da Organismi internazionali (-30,1 per cento; tav. 18).

Nel complesso, la crescita della raccolta, diretta e indiretta, è stata del 3,4 per cento rispetto al 2001.

Tav. 17

RACCOLTA BANCARIA DIRETTA E INDIRETTA

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	Consistenze		Composizione percentuale		Variazione 2001-2002
	2001	2002	2001	2002	
Raccolta diretta	12.368	13.197	65,3	67,4	6,7
di cui: <i>depositi</i>	10.108	10.494	53,4	53,6	3,8
<i>obbligazioni</i> (1)	2.260	2.703	11,9	13,8	19,6
Raccolta indiretta (1)(2)	6.562	6.385	34,7	32,6	-2,7
Totale	18.930	19.582	100,0	100,0	3,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Titoli di terzi in deposito o connessi con le gestioni patrimoniali bancarie al netto di quelli emessi dal settore bancario.

Tav. 18

TITOLI PER SOGGETTO EMITTENTE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Voci	Consistenze		Quote %		Variazione 2001-2002
	2001	2002	2001	2002	
Italiani	7.910	8.050	86,3	86,2	1,7
di cui: <i>Stato</i>	2.761	2.859	30,2	30,6	3,5
<i>Banche</i>	2.578	2.950	28,2	31,6	14,4
<i>SGR</i>	1.309	1.255	14,3	13,4	-4,1
Esteri	951	1.091	10,4	11,7	14,7
Organismi internazionali	279	195	3,1	2,1	-30,1
Totale	9.140	9.336	100,0	100,0	2,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

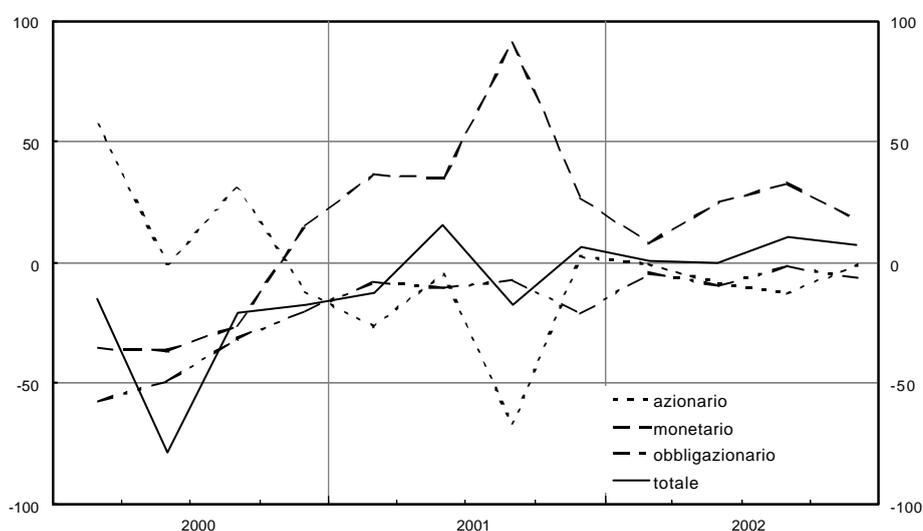
(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

L'incerto andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno si è riflesso sulla raccolta degli OICVM (fig. 9).

Fig. 9

RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI E SICAV

(dati trimestrali; flussi in milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Nel 2002, la raccolta verso residenti in regione è stata positiva per 177 milioni di euro, contro una raccolta netta di 136 milioni di euro nell'anno precedente. L'andamento è stato determinato dalla raccolta netta dei fondi monetari (367 milioni di euro, contro 477 del 2001), a fronte di un deflusso netto nelle altre categorie di fondi (azionari, obbligazionari, misti, globali).

Le famiglie consumatrici. – Nel 2002 le famiglie abruzzesi hanno ricomposto il proprio portafoglio a favore di depositi e titoli obbligazionari, cedendo azioni e quote di fondi comuni. Le attività finanziarie depositate presso il sistema bancario dal settore sono cresciute del 3,5 per cento (5,9 per cento nel 2001). I conti correnti sono aumentati del 10,3 per cento (16,4 per cento nel 2001) e le obbligazioni bancarie del 20 per cento, a fronte di una crescita del 14,6 per cento nel 2001 (tav. 19).

In un contesto caratterizzato da elevata incertezza sulle prospettive del

mercato azionario, le famiglie abruzzesi hanno accresciuto gli investimenti in titoli obbligazionari a medio e a lungo termine, aumentati del 5,8 per cento rispetto al 2001; i titoli di Stato sono cresciuti del 3,1 per cento.

Tav. 19

ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ABRUZZESI (1)
(consistenze in milioni di euro e composizione percentuale)

Voci	Consistenze di fine periodo			Flussi	
	2002	Composizione percentuale		2001	2002
		2001	2002		
Depositi e obbligazioni bancarie (2)	10.317	61,5	64,9	887	868
di cui: <i>conti correnti</i>	4.062	23,9	25,5	518	380
Titoli a breve termine	1.108	7,3	7,0	-70	-14
di cui: <i>BOT</i>	1.108	7,3	7,0	-68	-13
Titoli a medio e lungo termine	2.204	13,6	13,9	79	117
di cui: <i>di Stato</i>	1.409	8,9	8,9	-133	42
Quote di fondi comuni	1.394	9,3	8,8	49	-34
Azioni	255	3,0	1,6	41	-207
Altre attività	627	5,2	3,9	-126	-186
Totale	15.908	100,0	100,0	860	544

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. (1) I dati si riferiscono agli strumenti del risparmio bancario e alle altre attività finanziarie depositate presso le banche, al valore nominale. (2) Comprendono le cessioni di titoli pronti contro termine. Il valore delle obbligazioni bancarie è stimato in base ai titoli a custodia o in amministrazione, al valore nominale.

La discesa dei corsi borsistici ha determinato una riduzione delle azioni, acquistate direttamente o connesse con il risparmio gestito, del 44,8 per cento; le quote degli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) sono diminuite del 2,4 per cento;

I tassi d'interesse

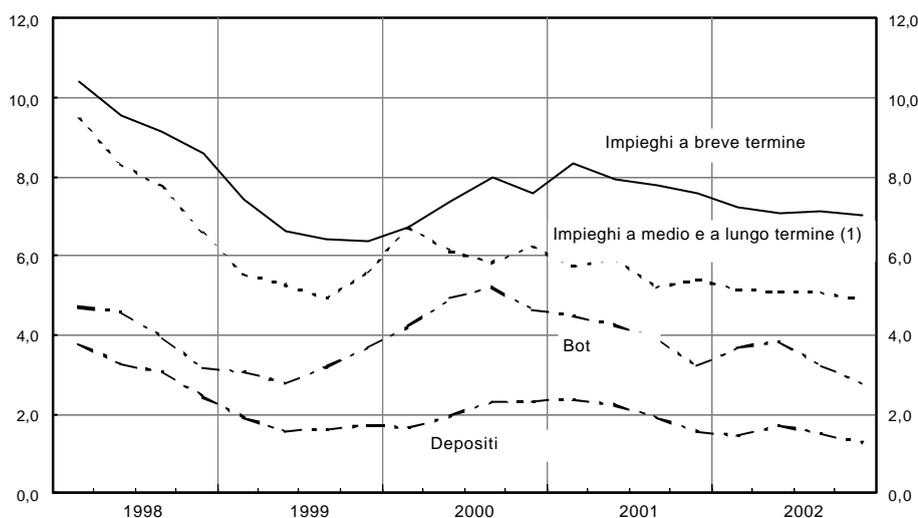
È proseguita la tendenza al ribasso dei tassi di interesse avviatasi nella seconda metà del 2001. Nei 12 mesi terminanti a dicembre 2002, il tasso medio sui prestiti bancari a breve termine nella regione è diminuito di 0,5 punti percentuali (dal 7,6 al 7,1 per cento; tav. C12).

La minore riduzione del tasso d'interesse rilevato a livello nazionale ha comportato una contrazione del differenziale tra il tasso medio regionale e quello

nazionale da 1,5 a 1,2 punti percentuali. I tassi bancari attivi continuano a mantenersi su valori prossimi a quelli, più elevati, dell'Italia Meridionale.

Fig. 10

TASSI DI INTERESSE BANCARI ATTIVI E PASSIVI
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi e sui tassi di interesse passivi.

(1) Tassi sui nuovi finanziamenti con durata superiore ai 18 mesi.

I tassi a breve termine praticati alle famiglie produttrici sono rimasti sostanzialmente invariati (9,6 per cento), quelli alle società non finanziarie sono scesi dal 7,4 al 6,9 per cento.

La diminuzione dei tassi di interesse sui prestiti a medio e lungo termine è stata maggiore (dal 6,3 al 5,6 per cento). I tassi di interesse sui nuovi finanziamenti bancari sono diminuiti in misura più contenuta (0,5 punti percentuali): la riduzione è stata maggiore per le famiglie consumatrici (dal 5,4 al 4,8 per cento) rispetto alle imprese non finanziarie (dal 5,3 al 4,9 per cento).

I tassi di interesse passivi sono scesi – tra il dicembre del 2001 e il dicembre del 2002 – dall'1,5 all'1,3 per cento, dopo essere saliti all'1,7 per cento nel mese di giugno. I tassi praticati alle famiglie consumatrici sono scesi dall'1,4 all'1,2 per cento. Il differenziale di rendimento tra i BOT e i depositi bancari è passato da 1,7 a 1,5 punti percentuali.

La più rapida discesa dei tassi attivi ha determinato una riduzione dello spread tra tassi attivi e passivi, da 6 a 5,8 punti percentuali.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2002 erano presenti in Abruzzo 48 banche, di cui 13 con sede in regione. Gli sportelli bancari erano pari a 599 unità, in crescita del 4,2 per cento rispetto al 2001; i negozi finanziari erano 50. Le banche abruzzesi detenevano 293 sportelli, il 3,9 per cento in più rispetto all'anno precedente (tavv. C1, 20). In rapporto alla popolazione la dotazione di sportelli in Abruzzo risulta inferiore a quella nazionale e pari, alla fine del 2002, a 4,7 sportelli ogni 10 mila abitanti.

Tav. 20

RETE DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE

(consistenze di fine anno e variazioni percentuali)

Canali	2001	2002	Var. %
Sportelli	575	599	4,2
di cui: <i>banche locali</i>	281	293	3,9
<i>banche non locali</i>	294	306	4,1
Dipendenti presso gli sportelli (1)	33	34	3,0
POS (2)	14.239	18.053	26,8
ATM (2)	663	731	10,3
di cui: <i>solo cash dispenser</i>	305	335	9,8
<i>multifunzione</i>	358	396	10,6
di cui: <i>caricamento moneta elettronica</i>	6	46	666,7
Carte di credito	40.611	64.794	59,5
Esercizi convenzionati	17.634	21.792	23,6
Negozi finanziari	47	50	6,4
Servizi di Remote Banking alle famiglie			
Phone Banking (3)	51.659	63.629	23,2
Home Banking (4)	46.597	60.493	29,8
di cui: <i>tramite internet</i>	35.960	57.666	60,4
Servizi di Remote Banking alle imprese			
Phone Banking (3)	1.328	1.259	-5,2
Corporate Banking (4)	8.531	14.840	74,0
di cui: <i>tramite internet</i>	4.557	8.684	90,6
Promotori finanziari	1.168	1.344	15,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Consob.

(1) Per 10 mila abitanti. (2) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi. (3) Numero di clienti che usano il servizio, attivabile via telefono mediante l'attivazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte. (4) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestati alla clientela per via telematica. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I POS e gli ATM, anche per il caricamento di moneta elettronica, sono cresciuti rispettivamente del 26,8 e del 10,3 per cento. Alla fine del 2002 erano installati 141 POS ogni 10 mila abitanti. Si è ulteriormente sviluppata la rete distributiva realizzata attraverso nuovi canali. È cresciuto il numero di clienti che hanno usufruito dei servizi di *phone banking*, o di quelli di *home e corporate banking* (rispettivamente, del 22,5 e del 36,7 per cento).

Alla fine dell'anno il numero delle banche che consentono di effettuare operazioni mediante collegamenti telematici era salito a 140 (110 nel 2001). I canali telefonici e quelli informatici vanno rapidamente sviluppandosi anche presso le banche abruzzesi. Nei servizi alle famiglie, le banche locali coprono il 5,2 per cento dei servizi di phone banking e il 22,7 per cento dei servizi di home banking (11,6 per cento nel 2001); nel segmento delle imprese le banche locali coprono il 52,7 per cento dei servizi di corporate banking tramite la rete Internet.

Nel corso dell'anno, le banche di piccole e medie dimensioni hanno incrementato le quote di mercato nella regione sia dal lato dei prestiti (dal 58,8 al 67,4 per cento) sia da quello dei depositi (dal 74,2 al 77,9 per cento).

Le banche locali hanno aumentato le quote di mercato dal lato dei prestiti, dal 29,7 al 30,7 per cento. Sono invece scese le quote di mercato sui depositi (dal 57,3 al 56,8 per cento) e sulla raccolta (dal 54,3 per cento al 52,8 per cento; tav. 21).

Tav. 21

QUOTE DI MERCATO

(valori percentuali)

Anni	Prestiti		Raccolta	
	Banche regionali	Banche extraregionali	Banche regionali	Banche extraregionali
1999	28,7	71,3	53,9	46,1
2000	28,2	71,8	52,0	48,0
2001	29,7	70,3	54,3	45,7
2002	30,7	69,3	52,8	47,2

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

Nel 2002 la redistribuzione delle quote di mercato è stata dell'ordine del 5 per cento nei mercati dei depositi e del 5,8 per cento in quelli degli impieghi, in linea con i valori osservati nel quinquennio precedente. Un'analisi di medio periodo dell'indice di concentrazione del mercato segnala una riduzione dello stesso sia sul mercato dei depositi sia, con tono minore, in quello degli impieghi.

Gli strumenti di pagamento. – Secondo l'indagine campionaria semestrale condotta dalla Banca d'Italia, alla fine del 2002 la crescita in regione degli strumenti di pagamento diversi dal contante è stata del 6 per cento in termini di volume, rispetto al 14,4 per cento dell'anno precedente. L'andamento è stato determinato dal minor ricorso da parte del pubblico all'assegno bancario (-9,6 per cento) che tuttavia rimane, con l'assegno circolare, lo strumento di pagamento prevalente (28,2 per cento del totale). Il ricorso alle operazioni di pagamento tramite POS è stato elevato e in crescita rispetto al 2001 (22,3 per cento). Sono cresciute le disposizioni di incasso e i bonifici bancari (7,1 e 11,7 per cento rispettivamente); questi ultimi rappresentano, in volume, il 17,5 per cento degli strumenti di pagamento bancari e alimentano il 56 per cento dei flussi di pagamento. Il volume dei prelievi da conti correnti tramite ATM si è ridotto del 3,8 per cento, dopo essere cresciuto del 5,4 per cento nei primi sei mesi dell'anno, in concomitanza con il periodo di doppia circolazione, soprattutto per i prelievi di importo contenuto. Nel complesso, i prelievi da conto corrente sono diminuiti del 4,6 per cento.

Le carte di credito della clientela abruzzese sono aumentate del 23,3 per cento, sostenute dalla crescita di quelle bancarie (58,5 per cento). Gli esercizi convenzionati per la loro accettazione sono aumentati del 15,8 per cento.

Un'analisi di medio periodo evidenzia la presenza di cambiamenti di rilievo nelle preferenze degli operatori abruzzesi per gli strumenti di pagamento. Nel periodo compreso tra il 1996 e il 2002 si è infatti assistito a una consistente riduzione degli assegni bancari, scesi dal 48,3 al 26,5 per cento del totale dei pagamenti con strumenti diversi dal contante, cui si è associato un incremento delle procedure di addebito automatico e delle operazioni di pagamento su terminali (dal 12 al 19 per cento e dal 2 al 24 per cento, rispettivamente).

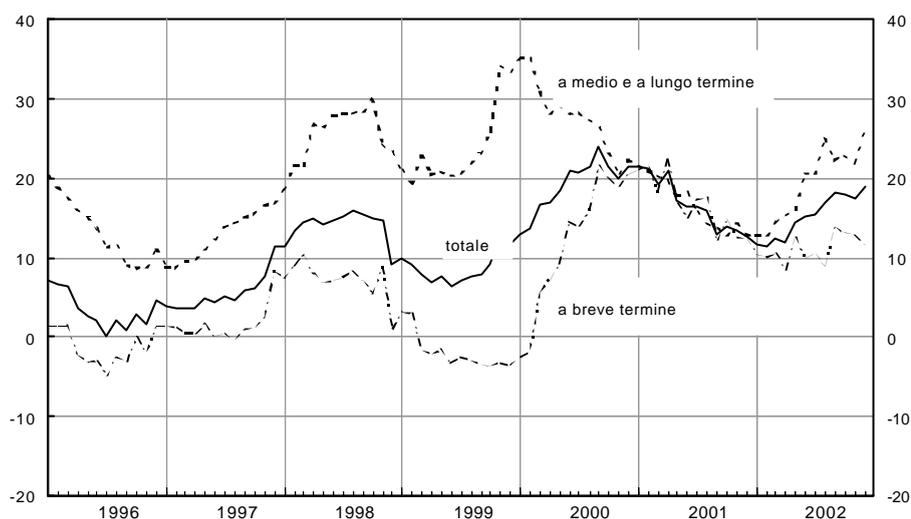
Le banche della regione

I principali andamenti dell'anno. – Nel corso del 2002 la crescita dei prestiti erogati dalle banche abruzzesi si è mantenuta sostenuta; alla fine dell'anno l'incremento è stato pari al 14,9 per cento (11,9 per cento nel 2001). Al netto delle sofferenze, la crescita è stata del 18,8 per cento (12,6 per cento nel 2001): l'incremento si è concentrato nella componente a medio e a lungo termine (26 per cento), mentre quella a breve termine ha mostrato una dinamica meno accentuata (11,7 per cento; fig. 14). Le banche hanno fronteggiato l'incremento dei prestiti tramite un aumento della raccolta complessiva (5,1 per cento) e riducendo il portafoglio titoli (-9,5 per cento).

La diminuzione del portafoglio titoli si è concentrata in particolare sui titoli di Stato a medio e a lungo termine, mentre è aumentata la componente dei titoli a breve e di quelli emessi dal settore creditizio. La posizione attiva netta sull'interbancario è cresciuta del 4,1 per cento.

Fig. 11

IMPIEGHI DELLE BANCHE DELLA REGIONE
(dati mensili; variazione percentuale sui dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

La crescita della raccolta è stata favorita dall'incremento della componente obbligazionaria (14,5 per cento), mentre la componente tradizionale ha mostrato un incremento più contenuto (3,9 per cento; tav. C15). L'incidenza dei prestiti sulla raccolta è passata, in un anno, dal 65 al 71,1 per cento.

Tav. 22

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ DELLE BANCHE DELLA REGIONE
(variazioni e valori percentuali)

Voci	Dicembre 2001	Dicembre 2002
	Variazione percentuale sui dodici mesi	
Sofferenze (1)	2,8	-43,0
Incagli	7,1	-19,3
Crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione	25,0	-46,7
Totale partite anomale (2)	5,3	-36,3
	Valori percentuali	
Sofferenze su prestiti	6,4	3,2
Incagli su prestiti	3,0	2,1
Partite anomale su prestiti (2)	10,1	5,6

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

(1) Comprendono gli effetti insoluti e al protesto. (2) Comprensive dei crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione.

Le sofferenze sono diminuite del 43 per cento, principalmente per effetto di operazioni di cartolarizzazione e, in misura inferiore, di ammortamento: il rapporto tra le sofferenze e i prestiti, alla fine dell'anno, è sceso dal 6,4 al 3,2 per cento. Le partite anomale, comprensive dei crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione, sono diminuite del 36,3 per cento e la loro incidenza sui prestiti è passata dal 10,1 al 5,6 per cento (tav.22).

Il conto economico. – Nel 2002 il margine di interesse delle banche con sede in Abruzzo è aumentato del 2 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C16). Gli interessi attivi sono diminuiti del 3,3 per cento: la crescita degli interessi sugli impieghi (3,5 per cento) è stata più che compensata dalla contrazione degli interessi e dividendi percepiti sui titoli (-16,9 per cento); a fronte di una modesta crescita dei depositi, gli interessi passivi si sono ridotti in maniera più accentuata di quelli attivi (-14,6 per cento).

Rispetto ai fondi intermediati, il margine di interesse è rimasto sostanzialmente stabile (3,1 per cento).

Gli altri ricavi netti sono diminuiti del 6,3 per cento, per effetto della contrazione dei proventi dell'attività di negoziazione titoli e valuta, mentre i ricavi da servizi sono aumentati del 12,5 per cento.

Il margine di intermediazione è rimasto immutato rispetto all'anno precedente, scendendo dal 4,1 al 3,99 per cento in rapporto ai fondi intermediati.

I costi operativi sono cresciuti del 4,8 per cento. I costi per il personale bancario sono aumentati del 2,9 per cento, in presenza di un incremento del numero dei dipendenti bancari dell'1 per cento. Il costo unitario del lavoro è cresciuto dell'1,9 per cento (da 54 a 55 mila euro). Il risultato di gestione è diminuito del 10,9 per cento e dall'1,4 all'1,2 per cento dei fondi intermediati.

I minori accantonamenti e rettifiche di valore su crediti (-36,4 per cento) e le minori rettifiche di valore su titoli e partecipazioni (-30,2 per cento) hanno determinato una riduzione del saldo tra le rettifiche e le riprese di valore e le componenti straordinarie del 23,4 per cento.

L'utile lordo è cresciuto del 42,3 per cento a 37 milioni di euro; al netto delle imposte di competenza, è salito del 50 per cento a 6 milioni di euro e in rapporto al capitale proprio (ROE) è risultato pari all'1,6 per cento.

Analisi econometriche volte a misurare i livelli di efficienza operativa delle banche, intesa come capacità di minimizzare i costi a parità di volume di output, mostrano che l'insieme della banche abruzzesi si colloca su livelli di efficienza

inferiori alla media nazionale relativa agli intermediari della stessa classe dimensionale, ma superiori alla media delle banche del Mezzogiorno di analoga dimensione.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 – Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.
- Tav. B2 – Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore.
- Tav. B3 – Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività.
- Tav. B4 – Unità di lavoro totali per settore
- Tav. B5 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni.
- Tav. B6 – Imprese registrate, iscritte e cessate.
- Tav. B7 – Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 – Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia.
- Tav. C2 – Prestiti e depositi bancari per provincia.
- Tav. C3 – Prestiti e sofferenze per settore di attività economica.
- Tav. C4 – Prestiti oltre il breve termine per destinazione economica.
- Tav. C5 – Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica.
- Tav. C6 – Prestiti garantiti per tipo di garanzia
- Tav. C7 – Prestiti e sofferenze per provincia e per sede legale delle banche.
- Tav. C8 – Raccolta bancaria per provincia
- Tav. C9 – Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C10 – Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie.
- Tav. C11 – Titoli in deposito per tipologia.
- Tav. C12 – Tassi bancari attivi per settore di attività economica.
- Tav. C13 – Tassi bancari passivi per forma tecnica.
- Tav. C14 – Principali voci di situazione delle banche con sede in regione.
- Tav. C15 – Impieghi e depositi delle banche con sede in regione.
- Tav. C16 – Conto economico delle banche con sede in regione.

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO*(valori percentuali)*

Periodi	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2001.....	79,2	-6,5	-23,0	-8,5	-2,9	2,5
2002.....	77,7	-16,8	-28,9	-15,6	-0,7	-4,5
2001 - I trim. ...	81,0	-0,1	-18,1	-1,5	4,7	-1,3
II ".....	79,8	-1,0	-13,6	-4,0	1,4	-5,6
III ".....	81,0	-8,5	-29,7	-12,1	-8,3	11,8
IV ".....	74,9	-16,4	-30,5	-16,6	-9,3	5,0
2002 - I trim. ..	78,1	-12,2	-30,8	-9,9	1,7	6,2
II ".....	77,7	-14,7	-41,2	-15,1	-1,8	-3,1
III ".....	77,7	-20,6	-24,0	-20,8	-11,7	-4,2
IV ".....	77,3	-19,7	-19,7	-16,8	8,8	-16,8

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	31	23	-25,9	155	176	13,2
Prodotti delle industrie estrattive	16	22	38,4	16	13	-14,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	238	263	10,5	239	260	8,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	576	653	13,3	290	301	3,8
Cuoio e prodotti in cuoio	138	113	-18,0	36	37	2,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	22	22	-0,5	40	42	6,5
Carta, stampa ed editoria	142	135	-4,7	168	172	2,3
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	1	1	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	349	370	5,9	576	553	-4,1
Articoli in gomma e materie plastiche	242	259	7,2	144	161	11,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	262	274	4,3	57	58	2,3
Metalli e prodotti in metallo	321	335	4,4	279	292	4,5
Macchine e apparecchi meccanici	615	588	-4,4	408	473	16,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	859	909	5,7	555	577	4,0
Mezzi di trasporto	1325	1266	-4,4	757	667	-11,9
Altri prodotti manifatturieri	262	247	-5,8	27	24	-11,8
Energia elettrica e gas	0	0	-	3	2	-31,8
Prodotti delle altre attività	25	21	-15,8	136	105	-23,3
Totale	5424	5500	1,4	3887	3912	0,6

 Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2001.....	28	113	43	285	469	29	498	5,7	45,6
2002.....	28	112	37	295	472	31	503	6,2	46
2001 – gen. ...	28	116	44	275	463	35	498	7,1	45,7
apr.	26	114	39	289	468	21	489	4,3	44,9
lug.	31	113	43	294	481	27	508	5,4	46,5
ott.	29	109	45	283	467	31	497	6,2	45,5
2002 – gen. ...	27	105	38	300	469	38	507	7,4	46,3
apr.	24	111	39	293	467	29	496	5,8	45,3
lug.	29	118	35	294	476	31	506	6,0	46,2
ott.	31	115	35	294	476	27	503	5,5	45,9
Variazioni percentuali (1)									
2001.....	16,2	0,8	11,1	4,7	4,9	-24,1	2,6	-2,0	1,0
2002.....	-2,4	-0,7	-13,9	3,6	0,5	8,8	1	0,4	0,4
2001 – gen. ...	-4,0	-1,6	6,2	5,9	3,3	-17,1	1,6	-1,6	0,5
apr.	21,9	1,5	3,7	3,9	4,2	-42,1	0,7	-3,2	0,2
lug.	43,7	4,8	30,4	5,2	8,8	-26,4	6,1	-2,4	2,5
ott.	11,8	-1,4	7,4	3,8	3,3	-11,2	2,3	-0,9	0,9
2002 – gen. ...	-2,5	-10,0	-12,3	9,1	1,4	7,0	1,8	0,3	0,6
apr.	-5,5	-2,9	-0,3	1,5	-0,1	35,2	1,4	1,5	0,4
lug.	-6,0	4,6	-19,5	0,0	-1,0	12,2	-0,3	0,6	-0,3
ott.	4,1	5,9	-21,8	4,0	1,9	-10,4	1,2	-0,7	0,4

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

UNITÀ DI LAVORO TOTALI PER SETTORE – 1995-2000

(migliaia di unità, variazioni percentuali)

Attività economiche	Abruzzo 2000 – migliaia di unità	Abruzzo	Sud	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31,1	-24,5	-17,7	-16,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	29,1	-24,8	-18,4	-17,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2,0	-20,0	-0,8	-0,5
Industria	152,7	4,7	2,3	1,1
Industria in senso stretto	109,0	5,9	2,0	0,3
Estrazione di minerali	0,7	16,7	-2,3	-4,4
Industria manifatturiera	105,9	6,5	3,1	0,8
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,7	-2,7	-1,9	-2,2
- Industrie tessili e dell'abbigliamento	23,6	8,3	-1,2	-8,6
- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili	4,4	-12,0	-6,0	-8,9
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	4,9	0,0	11,3	5,0
- Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	4,0	14,3	8,0	6,4
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di min. non metal.	11,9	40,0	18,4	12,4
- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	13,1	7,4	2,3	3,3
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	21,9	1,9	4,7	4,3
- Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere	11,4	3,6	2,0	-1,0
Produzione e distr. di ener. elettrica, di gas, di vapore e acqua	2,4	-17,2	-16,0	-10,8
Costruzioni	43,7	1,9	2,9	3,7
Servizi	296,4	3,4	7,5	8,2
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasp. e comm.	129,7	4,3	8,4	6,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	72,8	1,1	7,0	5,0
Alberghi e ristoranti	29,9	9,5	13,5	11,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27,0	8,0	8,7	8,2
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	43,5	20,8	25,4	25,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	9,7	1,0	2,2	1,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	33,8	28,0	31,8	34,0
Altre attività di servizi	123,2	-2,5	1,3	2,4
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	29,7	-12,4	-5,1	-3,8
Istruzione	34,4	-5,2	-1,8	-1,4
Sanità e altri servizi sociali	26,7	-1,1	4,5	4,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	18,9	6,2	13,0	12,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	13,5	19,5	9,8	7,8
Totale	480,2	1,4	3,1	4,3

Fonte: Istat – Conti economici territoriali

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura
Industria in senso stretto	3309	35,2	4065	15,1
<i>Estrattive</i>	1	590,9	87	-39,8
<i>Legno</i>	58	-13,9	97	44,6
<i>Alimentari</i>	96	25,5	129	-32,9
<i>Metallurgiche</i>	106	64,4	139	56,7
<i>Meccaniche</i>	2173	30,8	2287	14,5
<i>Tessili</i>	103	123,9	121	137,1
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	248	107,7	496	23,3
<i>Chimiche</i>	70	6,2	226	200,4
<i>Pelli e cuoio</i>	303	113,7	303	113,7
<i>Trasformazione di minerali</i>	78	-32,1	100	-24,2
<i>Carta e poligrafiche</i>	73	-15,4	80	-66,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-	..	-
<i>Varie</i>	..	-	..	-
Costruzioni	63	-51,9	368	-6,6
Trasporti e comunicazioni	3	71,1	3	-68,6
Tabacchicoltura
Commercio	..	-	83	450,3
Gestione edilizia	1123	37,2	1135	35,3
Totale	4498	32,0	5653	18,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE*(unità)*

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.295	2.036	39.237	1.008	2.394	37.947
Industria in senso stretto	848	48	14.100	864	992	14.516
di cui: <i>ind. manifatturiera</i>	846	839	13.942	863	984	14.359
Costruzioni	1.015	726	14.376	1.113	1.026	14.904
Commercio	2.016	2.022	31.925	2.053	2.204	32.413
Altri servizi	1.694	1.491	24.619	1.673	1.872	25.560
Non classificabile	2.835	300	1.197	2.845	517	1.068
Totale	9.703	7.423	125.454	9.556	9.005	126.408

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001		2002		2003 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:	138	3,4	121	-24,0	102	11,1
- <i>programmati</i>	47	-8,9	91	-29,5	-	-
- <i>realizzati</i>	47	2,0	91	-26,7	-	-
Fatturato	138	7,0	122	-3,3	112	4,8
Occupazione	137	-0,2	122	2,1	96	0,6

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**
(consistenze di fine anno)

Province	1999		2000		2001		2002	
	Banche	sportelli	Banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	Sportelli
L'Aquila	20	121	19	133	22	137	23	144
Chieti	20	135	18	144	19	152	19	157
Pescara	31	120	31	131	32	136	31	142
Teramo	23	138	23	144	24	150	24	156
Totale	50	514	46	552	47	575	48	599

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. %
		Prestiti	
L'Aquila	2.253	2.370	5,2
Chieti	3.325	3.420	2,9
Pescara	2.922	3.292	12,7
Teramo	3.204	3.586	11,9
Totale	11.703	12.668	8,2
		Depositi	
L'Aquila	2.119	2.278	7,5
Chieti	2.720	2.874	5,7
Pescara	2.715	2.590	-4,6
Teramo	2.554	2.752	7,8
Totale	10.108	10.494	3,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	178	204	14,6	0	0	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	100	114	14,0	3	3	0,0	3,0	2,6
Finanziarie di partecipazione	25	65	160,0	0	0	0,0	0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	8.167	8.719	6,8	729	645	-11,5	8,9	7,4
di cui: <i>agricoltura</i>	366	391	6,8	77	71	-7,8	21,0	18,2
<i>industria in senso stretto</i>	3.713	3.770	1,5	269	239	-11,2	7,2	6,3
<i>Costruzioni</i>	1.194	1.342	12,4	144	120	-16,7	12,1	8,9
<i>Servizi</i>	2.894	3.216	11,1	239	215	-10,0	8,3	6,7
Famiglie consumatrici	3.233	3.566	10,3	219	199	-9,1	6,8	5,6
Totale	11.703	12.668	8,2	951	847	-10,9	8,2	6,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE PER DESTINAZIONE ECONOMICA*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Forme tecniche	Consistenze		Variazione 2001-2002
	2001	2002	
Investimenti in costruzioni	1.203	1.271	5,7
di cui: <i>abitazioni</i>	757	758	0,1
<i>fabbricati non residenziali</i>	407	482	18,4
<i>opere del genio civile</i>	39	31	-20,5
Acquisto di immobili	1.615	1.798	11,3
di cui: <i>abitazioni famiglie consumatrici</i>	1.140	1.244	9,1
<i>Altro</i>	475	555	16,8
Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie cons.	274	310	13,1
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasp.	1.352	1.170	-13,5
Investimenti finanziari	174	186	6,9
Altre destinazioni	1.781	2.385	33,9
Totale	6.399	7.120	11,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	366	391	6,8	77	71	-7,8	21,0	18,2
Prodotti energetici	60	61	1,7	1	1	0,0	1,7	1,6
Minerali e metalli	153	155	1,3	8	2	-75,0	5,2	1,3
Minerali e prodotti non metallici	332	279	-16,0	29	24	-17,2	8,7	8,6
Prodotti chimici	177	175	-1,1	3	2	-33,3	1,7	1,1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	397	460	15,9	19	16	-15,8	4,8	3,5
Macchine agricole e industriali	190	211	11,1	26	24	-7,7	13,7	11,4
Macchine per ufficio e simili	40	43	7,5	7	8	14,3	17,5	18,6
Materiali e forniture elettriche	152	161	5,9	14	11	-21,4	9,2	6,8
Mezzi di trasporto	427	326	-23,7	5	6	20,0	1,2	1,8
Prodotti alimentari e del tabacco	640	664	3,8	60	56	-6,7	9,4	8,4
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	569	624	9,7	58	46	-20,7	10,2	7,4
Carta, stampa, editoria	120	128	6,7	9	9	0,0	7,5	7,0
Prodotti in gomma e plastica	198	212	7,1	13	12	-7,7	6,6	5,7
Altri prodotti industriali	256	271	5,9	18	21	16,7	7,0	7,7
Edilizia e opere pubbliche	1.194	1.342	12,4	144	120	-16,7	12,1	8,9
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.486	1.613	8,5	139	129	-7,2	9,4	8,0
Alberghi e pubblici esercizi	347	382	10,1	38	34	-10,5	11,0	8,9
Trasporti interni	167	165	-1,2	12	12	0,0	7,2	7,3
Trasporti marittimi ed aerei	40	33	-17,5	0	0	0,0	-	-
Servizi connessi ai trasporti	33	39	18,2	1	2	100,0	3,0	5,1
Servizi delle comunicazioni	7	8	14,3	1	1	0,0	14,3	12,5
Altri servizi destinabili alla vendita	814	975	19,8	48	38	-20,8	5,9	3,9
Non attribuita	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.167	8.719	6,8	729	645	-11,5	8,9	7,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI GARANTITI PER TIPO DI GARANZIA*(quote percentuali sul totale dei prestiti)*

Branche	2001			2002		
	Credito garantito	Garanzie reali	Garanzie personali	Credito garantito	Garanzie reali	Garanzie personali
Agricoltura	66,9	35,2	31,7	66,5	36,3	30,2
Industria	53,1	24,7	28,4	54,1	26,1	28,0
di cui: <i>alimentari e tabacco</i>	65,5	34,1	31,4	63,3	32,1	31,2
<i>tessile, abbigliamento e calz.</i>	44,1	17,4	26,7	43,9	18,9	25,0
<i>meccaniche</i>	53,9	24,3	29,6	53,8	23,9	29,9
<i>mezzi di trasporto</i>	42,6	19,0	23,6	60,7	34,0	26,7
Edilizia	73,6	40,2	33,4	74,2	44,2	30,0
Servizi	67,8	32,2	35,6	66,9	31,7	35,2
di cui: <i>commercio</i>	66,4	24,4	42,0	67,0	25,4	41,6
Totale	61,9	30,1	31,8	62,5	31,4	31,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.

PRESTITI E SOFFERENZE PER PROVINCIA E PER SEDE LEGALE DELLE BANCHE
(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Province	Prestiti		Variazione 2002-01	Sofferenze		Variazione 2002-01	Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002		2001	2002		2001	2002
Banche locali								
L'Aquila	570	551	-3,3	97	15	-84,5	17,0	2,7
Teramo	842	961	14,1	27	28	3,7	3,2	2,9
Pescara	936	1.078	15,2	65	67	3,1	6,9	6,2
Chieti	1.131	1.302	15,1	54	35	-35,2	4,8	2,7
Totale	3.479	3.892	11,9	244	145	-41,0	7,0	3,7
Banche non locali								
L'Aquila	1.683	1.820	8,1	206	209	1,5	12,2	11,5
Teramo	2.362	2.625	11,1	185	181	-0,5	7,8	6,9
Pescara	1.986	2.213	11,4	151	160	6,0	7,6	7,2
Chieti	2.194	2.118	-3,5	165	152	-8,5	7,5	7,2
Totale	8.225	8.776	6,7	707	702	-0,4	8,6	8,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER PROVINCIA*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2001	2002	Var. %
L'Aquila	2.723	3.021	10,9
Chieti	3.441	3.712	7,9
Pescara	3.249	3.192	-1,8
Teramo	2.955	3.272	10,7
Totale	12.368	13.197	6,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	10.108	10.494	3,8
di cui: <i>conti correnti</i>	5.906	6.199	5,0
<i>certificati di deposito</i>	930	917	-1,4
<i>pronti contro termine</i>	996	982	-1,4
Obbligazioni (2)	2.260	2.703	19,6
Totale	12.368	13.197	6,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	6.364	6.060	-4,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.635	2.717	3,1
<i>obbligazioni</i>	803	897	11,7
<i>azioni e quote</i>	633	474	-25,1
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.257	1.172	-6,8
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	488	533	9,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	126	139	10,3
<i>obbligazioni</i>	23	22	-4,3
<i>azioni e quote</i>	5	3	-40,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	307	357	16,3
Totale	6.852	6.593	-3,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. -

(2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle Segnalazioni di vigilanza. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TITOLI IN DEPOSITO PER TIPOLOGIA (1)(2)(3)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di Stato	2.761	2.856	3,4
di cui: <i>BOT</i>	1.185	1.159	-2,2
<i>CTZ</i>	44	46	4,5
<i>CCT</i>	353	477	35,1
<i>BTP</i>	1.136	1.126	-0,9
Obbligazioni	827	919	11,1
Azioni e quote	638	477	-25,2
O.I.C.R. (4)	1.564	1.528	-2,3
Altri titoli	1.062	813	-23,4
Totale	6.852	6.593	-3,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. -

(2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle Segnalazioni di vigilanza

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
Finanziamenti a breve termine	7,56	7,25	7,08	7,12	7,05
Amministrazioni pubbliche
Società finanziarie e assicurative	6,27	6,63	6,10	5,83	6,40
Società non finanziarie	7,37	7,06	6,88	6,93	6,93
di cui: <i>industria</i>	6,88	6,40	6,24	6,21	6,32
<i>costruzioni</i>	7,31	7,63	7,81	7,98	7,47
<i>servizi</i>	8,24	8,14	7,79	7,94	7,84
Famiglie produttrici	9,58	9,33	9,46	9,57	9,58
Famiglie consumatrici e altri	9,28	9,33	9,14	9,11	7,03
Finanziamenti a medio e lungo termine	6,32	5,52	5,43	5,28	5,58
Operazioni accese nel trimestre	5,40	5,15	5,08	5,07	4,87
Operazioni pregresse	6,36	5,53	5,44	5,28	5,60

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic.2002
Depositi liberi	1,42	1,12	1,18	1,16	1,00
Conti correnti liberi	1,28	1,29	1,58	1,29	1,05
Depositi vincolati	3,30	3,13	2,97	3,15	2,93
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,37	3,00	2,70	3,05	2,96
Altre categorie di deposito
Totale	1,54	1,46	1,70	1,51	1,27

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Attivo					Passivo			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi								
		di cui: incagli							
2001 - dic.	4.536	4.245	135	292	1.846	1.036	6.191	788	205
2002 - gen. ...	4.550	4.258	135	292	1.992	949	6.047	799	243
feb. ...	4.605	4.314	135	290	1.991	942	6.098	805	239
mar. ...	4.674	4.384	135	290	2.068	887	6.128	821	272
apr. ...	4.706	4.420	135	285	2.067	914	6.154	811	251
mag. .	4.768	4.472	135	296	2.035	820	6.135	831	173
giu.	4.731	4.585	113	146	2.003	827	6.158	849	157
lug.	4.804	4.659	113	145	1.912	840	6.133	868	135
ago. ...	4.847	4.702	113	144	1.934	733	6.178	880	161
set.	4.899	4.573	113	146	1.849	753	6.223	894	116
ott.	4.953	4.797	113	155	1.856	829	6.266	893	68
nov. ...	5.043	4.884	113	159	1.768	802	6.231	881	113
dic.	5.212	5.045	109	166	1.670	957	6.430	902	92

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Impieghi		Depositi			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
2001 - dic.	2.132	2.113	3.157	1.571	747	716
2002 - gen.	2.132	2.126	2.927	1.585	790	743
feb.	2.158	2.155	2.943	1.589	805	760
mar.	2.168	2.216	3.018	1.592	759	758
apr.	2.162	2.258	3.031	1.599	771	752
mag.	2.160	2.311	3.003	1.594	788	748
giu.	2.172	2.413	3.123	1.598	697	739
lug.	2.253	2.406	3.078	1.596	721	736
ago.	2.206	2.496	3.044	1.609	789	735
set.	2.285	2.468	3.078	1.612	794	738
ott.	2.289	2.508	3.168	1.608	748	741
nov.	2.319	2.564	3.056	1.611	820	743
dic.	2.383	2.663	3.309	1.656	714	751

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %	% su f.i.t. (1) 2002
Interessi attivi	483	467	-3,3	4,69
Interessi passivi	179	153	-14,6	1,54
Saldo operazioni di copertura	-2	-7	250,0	0,06
Margine di interesse	301	307	2,0	3,08
Altri ricavi netti	96	90	-6,3	0,90
di cui: <i>da negoziazione</i>	19	1	-94,7	0,01
<i>da servizi</i>	40	45	12,5	0,45
Margine di intermediazione	397	397	0,0	3,99
Costi operativi	260	274	4,8	2,75
di cui: <i>per il personale bancario</i>	151	155	2,6	1,56
Risultato di gestione	137	122	-10,9	1,23
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-111	-85	-23,4	-0,85
Utile lordo	26	37	42,3	0,37
Imposte	22	31	40,9	0,31
Utile netto	4	6	50,0	0,06
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	9.766	9.959	2,0	
Numero dei dipendenti bancari	2.808	2.835	1,0	

Fonte: Dati provvisori forniti dalle banche regionali.

(1) Fondi intermediati totali.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1; Figg. 1, 2.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B2.

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B3.

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. B4.

Unità standard di lavoro e occupazione nei *Conti nazionali*.

Le persone occupate secondo i *Conti nazionali* includono, oltre a quelle rilevate nell'Indagine sulle forze di lavoro, anche i militari di leva, i reclusi, i religiosi e gli stranieri, regolari e non regolari, che svolgono un'attività lavorativa.

Le unità di lavoro standard, definite dalla contabilità nazionale, misurano il volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti a tempo pieno") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Tav. B7.

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.800 imprese con 50 addetti o più e circa 1.000 con 20-49 addetti; di queste 73 sopra i 50 addetti e 42 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Abruzzo. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C14, C15, C16.

Le Segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico

delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incastri: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C12, C13.

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in regione, le banche rappresentano rispettivamente il 42 per cento degli impieghi e il 28 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. 13

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato supera i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. 13 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 13 banche con sede in Abruzzo.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2003
presso la tipografia La Rosa
in L'Aquila*